DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63 521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29703

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 335 | SABATO 5 DICEMBRE 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER AUMENTI IMMEDIATI!
CONTRO LA LEGGE DELEGA!
Domattina alle ore 10 al Teatro Adriano
GIUSEPPE DI VITTORIO
parlerà ai pubblici dipendenti di Roma

SOSTANZA di una polemica

«Apertura», è la parola di moda. Apertura a destra e apertura a sinistra. Di questa i socialdemocratici coltivano nel proprio orticello due varietà: apertura democratica e apertura socialista. I Comitati civici hanno invece brevettato l'apertura sociale.

Grandi brecce sono certo state aperte nella Costituzione e nella democrazia da De Gasperi e compagni. L'on. Pella ne continua l'opera sovversiva, reggendosi con i voti monarchici, ma deve affrontare sempre più aspre bufere nel Paese. La politica degasperiana dà frutti di cenere e tosco. E è stata contrapposta la *apertura a sinistra*. Le masse popolari hanno ben capito quale avrebbe dovuto esserne il significato e la portata. Non l'hanno voluto capire i dirigenti di varie correnti democratiche, chiusi ancora nell'anticomunismo. Per i socialdemocratici sembra che si tratti di riunire Saragat, Romita, Silone, i magnacucchi e questa bell'accolta dovrebbe diventare il partito capace di salvare «la libertà politica e il progresso civile del nostro Paese». Lo ha scritto Saragat. Costituito questo partito esso dovrebbe poi, con il partito repubblicano e il partito liberale, passare all'apertura democratica, alla quale potrebbero essere ammessi i «veri» democratici della D.C. e magari qualche frazione del partito socialista. E' un piano politico di tale intelligenza e di tale attualità che fa rimpiangere il piano del prof. Salvemini il quale — per salvare anche lui la democrazia — tempo addietro, dalle colonne del «Mondo», cercava un migliaio di italiani che gli mandassero una cartolina postale con risposta pagata, per costituire la falange degli uomini decisi a risolvere una decina di grandi problemi nazionali «concreti». Non è mai stato pubblicato quante cartoline abbia ricevuto.

L'apertura sociale è l'invenzione contrapposta dai Comitati civici all'apertura a sinistra. Niente socialisti nè comunisti. Proprio oggi il «Quotidiano» ammonisce i sindacati «liberi» a *non* cadere nell'eresia comunista, ma non ammonisce Agaelli, Falk, Costa ecc. a non cadere nell'eresia capitalista. Qualche scodella di minestra la si può accordare, con discrezione, per non eccitare eccessiva bramosia di lusso, ma sempre minestra cucinata in convento.

Tutta questa brava gente — *quando è in buona fede* — è paralizzata dal rifiuto di adeguarsi alla situazione italiana. Il «Popolo» dc si affanna a denunciare la politica dello *struzzo*, alleato del Partito comunista. Sono ben altri gli struzzi: sono quelli che, dopo tanti anni, non riescono a capacitarsi come le masse operaie, contadine, popolari, siano con il Partito comunista; e non vogliono trarne le conseguenze necessarie per lo sviluppo dell'Italia democratica. Può darsi che mi sia sfuggito, ma non ricordo di aver mai letto, da parte *socialdemocratica o democristiana*, un esame serio delle ragioni per cui nel 1945, con una svolta clamorosa, milioni di lavoratori hanno pubblicamente dato la loro fiducia al Partito comunista e al Partito socialista, imponendo a questo di rompere con il *riformismo e con il massimalismo*. Perchè lo strimunzito Partito comunista del 1921-24 è diventato nel 1945 il Partito della *maggioranza* della classe operaia e di tanta parte di tutto il popolo? Per opera del maligno: rispondono i gesuiti. Perchè i lavoratori sono dei fessi: mormorano i socialdemocratici. Perchè il P.C.I. è stato il partito inflessibilmente antifascista, perchè ha svolto costantemente una politica per la quale gli interessi dei lavoratori sono diventati interessi nazionali perchè esprime l'aspirazione a una società migliore, tanto più viva quanto più l'attuale società si decompone: rispondiamo noi.

Comunque sia — l'abbiamo detto e lo ripeteremo instancabilmente — il fatto e questo: non si può fare in Italia politica democratica nè politica seriamente riformatrice senza il proletariato industriale, senza i braccianti, senza i mezzadri, senza molti strati del ceto medio, cioè senza i comunisti. Ogni pregiudiziale anticomunista, nell'azione politica, sabota e nega qualsiasi possibilità di sviluppo democratico. Piaccia o non piaccia, questo è il fatto, dal quale è stolto voler prescindere, come sarebbe stolto da parte nostra, il non voler riconoscere l'altro fatto fondamentale di questi decenni nel nostro Paese: la comparsa di un partito cattolico, che ha preso il posto del partito liberale.

Invece, purtroppo, i dirigenti dei partiti «minori» si trastullano con le varie aperture, sperando che un giorno le masse popolari si ravvedano e tornino all'ovile, nel campo cattolico la lotta divampa tra ceti sociali, gruppi e persone, e si potrebbe facilmente documentare la confusione ed il disorientamento che vi regnano.

Intanto, però, le masse lavoratrici l'apertura la fanno loro. L'hanno iniziata il 7 giugno, l'hanno allargata con le elezioni amministrative successive in questi mesi, che hanno indicato nuovi progressi delle sinistre; proseguono con le agitazioni e gli scioperi in corso e preannunciati. La simpatia, dalla quale è circondata l'occupazione della Pignone, dimostra che i diritti e le libertà propugnate dal dottor Costa sono, nella coscienza generale, in contrasto con i diritti e le libertà del popolo. L'adesione di tutte le organizzazioni sindacali ai movimenti degli statali e degli operai prova quanto sentite ne siano le rivendicazioni. Dimostra soprattutto quanto profonda sia la volontà unitaria delle masse popolari. Se queste sono obbligate ad usare mezzi di lotta che incidono sull'attività produttiva, la colpa è tutta dei politicanti, piccoli e grandi, che non vogliono aprire loro la strada. Si persuadano costoro: nonostante che le masse popolari siano in tanta parte comuniste, esse devono avere il posto cui hanno diritto nella vita pubblica, nell'economia nazionale, nel governo. Per noi esse devono averlo proprio perchè sono comuniste. Ma la conclusione è la stessa. Altrimenti il popolo italiano la strada continuerà ad aprirsela, per suo conto, ad ogni costo.

OTTAVIO PASTORE

FRONTE SEMPRE PIU' LARGO PER GLI AUMENTI DELLE RETRIBUZIONI

300.000 comunali in sciopero l'11 dicembre

I ferrovieri della C.I.S.L. decidono di scendere in lotta

Anche i professori contro la delega - I «casuali» prorogati fino a quando il governo non avrà migliorato tutti gli stipendi - Incontro Pella-Pastore - Le Confederazioni concordano la data dello sciopero nell'industria

Trecentomila dipendenti dalle amministrazioni comunali e provinciali, dalle aziende di Nettezza urbana e dagli ECA hanno proclamato lo sciopero nazionale di 24 ore per l'11 dicembre, in coincidenza con gli scioperi dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

La decisione è stata presa ieri dalla Federazione Dipendenti Enti Locali, sia per motivi di carattere generale riguardanti tutti i pubblici dipendenti (legge delega, attentato al diritto di sciopero, «no» del governo a miglioramenti economici immediati con decorrenza 1 luglio '53), sia per motivi particolari riguardanti le rivendicazioni della categoria (tentativo del governo di bloccare al livello attuale le retribuzioni dei dipendenti da Enti locali, rifiuto opposto alla richiesta di fissare dei minimi nazionali alle retribuzioni stesse, ostacoli all'approvazione dei regolamenti organici). I servizi pubblici indispensabili sono stati esonerati dallo sciopero.

La seconda notizia di rilievo della giornata è data dalla decisione del sindacato ferrovieri aderente alla CISL (il SAUFI) di effettuare lo sciopero ferroviario, e ciò in seguito alla constatazione che «il governo non intende accogliere gli emendamenti proposti dalla CISL alla legge delega». Il comunicato del SAUFI non fa cenno nè alla durata nè alla data di effettuazione dell'azione sindacale, ma fonti ufficiose prevedono che essa sarà fatta coincidere con lo sciopero già deciso dal sindacato ferrovieri della CGIL e da altre organizzazioni.

I postelegrafonici aderenti alla CISL decideranno il loro atteggiamento.

Oggi, inoltre, si riuniranno le segreterie dei sindacati nazionali degli statali dei diversi ministeri (aderenti alla CGIL) per prendere le decisioni di lotta sollecitate dalla base. Sono previste analoghe riunioni dei sindacati statali della CISL, della UIL, della Dustat e autonomi.

Un'altra importante categoria di pubblici dipendenti, quella degli insegnanti medi, si è pronunciata a sua volta sulla agitazione generale degli statali. Il Sindacato nazionale della Scuola media — che è un sindacato unitario a direzione democristiana non aderente ad alcuna confederazione nazionale — ha precisato «che il suo atteggiamento è di opposizione nei confronti dell'impostazione governativa quale risulta dal testo del disegno di legge delega». I professori medi riaffermano l'intangibilità del diritto di sciopero, non accettano «la tesi di una delega senza garanzie», ed esprimono le loro preoccupazioni per le esigenze di autonomia della scuola».

Dopo queste nuove prese di posizione, il fronte di lotta degli statali appare già estremamente largo e compatto. Ne sembra che il governo abbia intenzione di recedere dalle proprie posizioni, visto che ieri il ministro Scoca ha presentato al Senato il disegno di legge delega nel testo già noto, e il ministro Gava ha presentato, sempre al Senato, il disegno di legge sul pagamento integrale della 13.a mensilità, presentandolo come «miglioramenti economici ai dipendenti statali per il 1953».

Un delicato problema riguardante gli statali dipendenti dai dicasteri finanziari è stato intanto affrontato ieri in sede parlamentare: quello dei «diritti casuali». La Commissione Finanze e Tesoro, riunitasi in sede referente, non è addivenuta in proposito — a causa dell'atteggiamento della maggioranza — ad una soluzione del tutto soddisfacente.

Intervenendo nella discussione, il segretario generale della CGIL, compagno Di Vittorio, aveva rilevato che il Parlamento si trova dinanzi a due problemi: quello di tener conto del messaggio del Presidente della Repubblica, che respinge la proroga dei «casuali» al 31 ottobre; e quello di garantire agli impiegati che fruiscono dei «casuali» l'attuale livello retributivo globale. Rilevate le gravi responsabilità che il governo si è assunto non adempiendo all'impegno di risolvere il problema nell'ambito del riordinamento e del miglioramento generale degli stipendi, Di Vittorio aveva proposto che venisse accolto il messaggio presidenziale e nel contempo venisse assegnata ai lavoratori interessati un'indennità speciale sostitutiva dei «casuali». La Commissione — aveva concluso Di Vittorio — deve inoltre esplicitamente sollecitare il governo a presentare al più presto un disegno di legge sui miglioramenti economici a tutti gli statali, in modo che l'assemblea possa discuterlo prima delle vacanze natalizie.

Il relatore Sullo (dc) ha invece proposto la proroga pura e semplice dei «casuali» fino a quando il governo non avrà proceduto all'invocato riordinamento degli stipendi. La maggioranza ha approvato quest'ultima proposta. Le sinistre si sono astenute. Il testo del provvedimento, che ora passerà all'assemblea e poi andrà al Senato, è — nell'articolo fondamentale — il seguente: «Il termine stabilito nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1953 n. 49 è prorogato, con efficacia dal 1 novembre '53, sino all'emanazione delle norme relative a nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato».

Anche il settore industriale, in relazione alla vertenza sul conglobamento salariale, è in pieno movimento. Contatti erano in corso ieri sera fra le tre confederazioni dei lavoratori per fissare di comune accordo la data dello sciopero nazionale già proclamato.

La situazione sindacale esistente nel campo dell'industria e nel campo dei pubblici dipendenti è stata esaminata ieri mattina in un colloquio di quasi due ore svoltosi a Montecitorio tra l'on. Pella e l'on. Pastore, segretario della CISL. Al termine del colloquio, l'on. Pastore ha lasciato intendere che nulla di nuovo era uscito dal suo incontro col presidente del Consiglio in ordine alla vertenza sul conglobamento dei salari e al relativo sciopero industriale. «Non credo che allo stato delle cose — ha detto Pastore ai giornalisti — vi siano elementi da indurci a modificare la decisione adottata». Da parte sua, l'on. Pella si è limitato a dichiarare «Spero che il buon senso finisca col prevalere». Avrebbe dovuto precisare se si stava rivolgendo o no agli industriali, ma ha preferito non farlo. E del resto, nella vertenza degli statali, e il governo stesso ad essere diretta parte in causa, e sta quindi a lui dimostrare «buon senso».

Della situazione nel mondo del lavoro si occuperà lunedì il Consiglio dei ministri, il governo mostrerà di tenderai conto del profondi motivi umani e sociali che sono alla base dell'agitazione di queste settimane, oppure si limiterà ancora alle consuete minacce antisindacali? Il Consiglio dei ministri discuterà inoltre la legge sull'efficacia obbligatoria dei contratti di lavoro.

La riunione della Commissione nazionale d'Organizzazione della F.G.C.I. è confermata per mercoledì 9 dicembre alle ore 8,30 precise presso la sede del Comitato Centrale.

I braccianti in agitazione

La segreteria della CGIL, e della Federbraccianti hanno sollecitato l'on. Pella affinchè il Consiglio dei ministri approvi e presenti alla Camera, con procedura d'urgenza, il disegno di legge relativo all'applicazione del secondo scatto di aumento degli assegni familiari agricoli. Come si ricorderà il governo promise ai braccianti di preparare subito il progetto e questi sospesero lo sciopero proclamato per il 5 ottobre scorso. L'atteggiamento del governo sta provocando una viva agitazione fra tutta la categoria.

Il ministro Scoca, autore e sostenitore della famigerata «legge delega» contro gli statali, che è stata presentata ieri al Senato

LA «QUALIFICAZIONE» DEL GOVERNO

De Gasperi agli esteri ai primi di gennaio?

Pella riferirà giovedì al Senato sulla situazione internazionale - Lunedì il Consiglio dei Ministri

Secondo indiscrezioni di fonte ministeriale, Pella avrebbe già deciso di abbandonare il dicastero degli esteri per cedergli a De Gasperi. Il vecchio capo clericale assumerebbe il portafoglio degli esteri ai primi di gennaio. E' evidente che il rientro di De Gasperi nella compagine ministeriale col portafoglio degli esteri avrebbe il significato di una drastica accentuazione del servilismo atlantico del governo Pella e costituirebbe una precisa garanzia offerta in proposito agli americani.

La notizia non riesce del tutto inattesa, perchè in questi ultimi tempi si è più volte accennato al proposito dello attuale Presidente del Consiglio di lasciare Palazzo Chigi. Naturalmente, però, uno spostamento come quello progettato avrebbe ripercussioni politiche di portata facilmente immaginabile, e potrebbe in modo acuto il problema di una nuova maggioranza politica e parlamentare che sia disposta ad avallare un tal passo.

La notizia, secondo alcuni, va anche riallacciata alle voci di un prossimo precipitare della questione triestina verso la soluzione catastrofica della spartizione. La conferenza tecnica per la spartizione sarebbe imminente, e una nuova iniziativa in tal senso si pensa possa uscire dalla riunione delle Bermude.

Chiarimenti sulla politica estera del governo si avranno comunque giovedì prossimo, quando Pella farà al Senato le comunicazioni già da tempo annunciate. Sulle comunicazioni interverrà un oratore per ciascun gruppo. Il 14 Pella sarà a Parigi, dove si riunisce il Consiglio atlantico (alla mutua riunione dei ministri degli Esteri europeisti che si terrà il giorno 11 Pella è fatto invece sostituire dal sottosegretario Benvenuti). Della situazione internazionale, oltrechè della situazione economico-sindacale, si occuperà inoltre il Consiglio dei Ministri nella prossima riunione, che avrebbe dovuto svolgersi oggi ed è stata, invece rinviata — causa i lavori parlamentari — a lunedì.

La seduta sospesa alla Camera per cercare un accordo sulla amnistia per i reati politici

Un'intera giornata di dibattiti e di riunioni di gruppi per superare le resistenze d.c. - Togliatti e Nenni dichiarano che l'Opposizione non voterebbe un provvedimento di cui beneficiassero solo i fascisti e i detenuti per reati comuni

Per una intera giornata, tra colpi di scena, manovre di corridoio, rinnovati contatti tra i gruppi negli intervalli della discussione in aula di continuo interrotta, la Camera ha discusso sull'amnistia, anzi della questione fondamentale riguardante l'amnistia: la clemenza per i reati politici. Al termine di due lunghe e agitate sedute la questione non ha fatto ieri un passo innanzi e ciò per il disaccordo fra i gruppi e le resistenze opposte dalla D. C. e dal governo alla richiesta che si estendesse ai partigiani illecitamente condannati e ai reati di carattere politico e sociale.

L'andamento del dibattito, che si è sviluppato sempre intorno a problemi procedurali, non consente una descrizione minuziosa. Ma delineando le questioni in giuoco e le posizioni assunte dai vari gruppi, si ha un quadro chiaro della situazione.

E' stato GRONCHI, al termine della seduta mattutina, a delineare i problemi che stanno di fronte all'assemblea: che cosa si intende per reato politico? quale amnistia o quale indulto concedere per questi reati?, fino a che epoca deve applicarsi il provvedimento di clemenza? Su questo *la Camera dovrebbe discutere*, ma subito ci si accorge che al fondo di tali problemi procedurali sta la questione di sostanza. I missini, per bocca dell'on. MADIA, chiedono in sostanza che siano amnistiati totalmente i reati politici commessi prima del 18 giugno 1946, formula che in realtà estenderebbe l'amnistia solo a vantaggio dei fascisti. L'esperienza di questi anni ha infatti dimostrato che i delitti comuni commessi dai fascisti sono stati assimilati dai magistrati al reato politico di *collaborazionismo*, e per questo amnistiati. Molti partigiani, invece, pur avendo compiuto autentici atti di guerra sono stati condannati perchè considerati rei di reati comuni. E' evidente quindi che se questa amnistia vuole veramente raggiungere la pacificazione e la distensione, deve innanzitutto cancellare le ingiustizie di cui sono stati vittime i partigiani. Questa è stata la tesi, sostenuta a nome delle sinistre dal *compagno socialista* BASSO.

Ma il Guardasigilli Azara fa subito sapere che il governo è contrario all'amnistia per i reati politici e di voler concedere per questi soltanto un indulto. Per due ore si sviluppa quindi la polemica sull'ordine da seguire nella discussione. Alle 13,30, quando risulta evidente che nessun accordo può essere raggiunto in aula, si profila la necessità di un contatto tra i gruppi. TOGLIATTI si alza allora per dichiarare che i comunisti sono disposti a venire incontro *alle posizioni degli altri settori*, purchè anche gli altri gruppi manifestino uguale disposizione costruttiva. La seduta viene quindi sospesa e viene convocata per le 15 una riunione tra gli esponenti dei vari settori al fine di trovare una intesa.

La riunione tra i gruppi si protrae fino alle 17.30. A quest'ora la seduta viene riaperta in un'aula molto affollata. Immediatamente GRONCHI annuncia che è stato raggiunto un accordo soltanto sulla definizione dei reati politici e assimilati. Eccola: «reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice Penale, reati ad essi connessi a norma dell'art. 45 punto 2. del Codice di Procedura Penale, nonchè reati che abbiano comunque relazione con fatti ed avvenimenti bellici, politici, economici e sociali». Stabilita di comune accordo questa formula, si tratta di decidere se amnistiare o concedere indulto a tutti o solo a una parte di questi reati.

Sembrerebbe dunque che un importante passo avanti sia stato compiuto. Proprio a questo punto invece si manifesta di nuovo il disaccordo esistente tra i gruppi. Sono i democristiani a ricondurre le cose in alto mare, intervenendo in gran numero per chiedere che sia posta in votazione la formula e, per di più, che essa sia votata per divisione. Come dichiarano esplicitamente i vari MORO, CONCETTI, BUCCIARELLI DUCCI e RUSSO che si succedono al microfono, i democristiani vogliono escludere dalla definizione dei reati politici e assimilati i reati «che abbiano comunque relazione con fatti od avvenimenti bellici, politici, economici e sociali». Con questa esclusione in realtà si giungerebbe a due risultati: 1) si impedirebbe a priori che i reati imputati ai partigiani o alle altre vittime della giustizia e della politica governativa possano beneficiare di amnistia o di indulto. 2) limiterebbe il provvedimento di clemenza ai soli reati commessi dai fascisti. Contro la tesi democristiana si pronuncia l'on. GRONCHI. Il Presidente sostiene che soltanto quando si discuteranno i particolari dell'amnistia e dell'indulto i gruppi potranno decidere questa o quella esclusione. Precludendo a priori la possibilità di concedere amnistia o indulto ad una parte dei reati assimilati ai politici si priverebbe la Camera di un suo diritto.

A questo punto interviene il compagno GULLO per esporre la posizione delle sinistre. Lo oratore comunista, entrando nel merito della questione, sottolinea la necessità di estendere il concetto di reato politico perchè, se questo restasse limitato alla definizione che ne dà il codice, i partigiani e esclusi dalle precedenti amnistie non trarrebbero alcun beneficio neppure da questa. Gullo non manca però di ribadire che i comunisti sono di posti a trattare con gli altri gruppi per raggiungere una intesa soddisfacente.

Nel lungo e serrato dibattito si inserisce poi una mozione dei missini i quali insistono perchè sia votato innanzitutto un emendamento MADIA che mira ad amnistiare totalmente i delitti dei fascisti. Ma questa tesi è rimasta ai margini della discussione che è stata ostacolata essenzialmente dai democristiani. La seduta viene sospesa per due volte. Si succedono, senza esito, contatti nei corridoi e alle 20 GRONCHI è costretto ad annunciare che, essendo ancora in corso dei colloqui, la seduta deve esser tolta e rinviata a stamane.

A tarda sera, nello studio del presidente Gronchi, si sono riuniti i capi dei vari gruppi tra cui i compagni Togliatti e Nenni.

Nel corso della discussione il compagno Togliatti ha fatto presente che se l'amnistia dovesse comprendere solo i reati comuni e servire a scarcerare solo i fascisti, i comunisti non voterebbero la legge. Per di più una amnistia di questa sorta significherebbe una chiara qualificazione della attuale maggioranza. Analoga dichiarazione è stata fatta dal compagno Nenni.

E' stata infine nominata una sottocommissione la quale si riunirà questa mattina alle ore 8,30, per procedere alla stesura del testo riguardante i reati politici.

Secondo fonti attendibili, questo testo verrebbe formulato in modo da offrire sufficienti garanzie per una giusta soluzione del problema.

HA AVUTO INIZIO LA CONFERENZA ANGLO-FRANCO-AMERICANA

Affiorano le prime divergenze nell'incontro dei Tre alle Bermude

Un comunicato ufficiale — La conferenza con l'URSS all'inizio del 1954? Sarebbero state proposte nuove concessioni a Tito sul problema di Trieste

TUCKERS TOWN (Bermude), 4. — *La Conferenza anglo-franco-americana delle Bermude ha avuto inizio questa sera alle 21 con una riunione dei tre ministri degli esteri, cui si sono uniti alle 22, Eisenhower, Churchill e Laniel. La riunione ha avuto termine alle 24,45.*

Poco dopo, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale. «Il presidente Eisenhower, sir Winston Churchill e il signor Laniel hanno tenuto oggi pomeriggio la loro prima riunione al Mid-Ocean Club, Bermuda. Essi erano accompagnati dal signor Dulles, dal signor Eden e dal signor Bidault, che si erano incontrati in precedenza. Essi hanno iniziato una rassegna generale della situazione mondiale, che sarà continuata. I ministri degli esteri s'incontreranno domani per esaminare la loro azione sovietica. Nel week-end si terranno riunioni quotidiane.

Non si sono avute, da fonte ufficiale, altre indicazioni sulla discussione, se si eccettua la dichiarazione di un portavoce presente alla riunione, il quale ha detto: «Naturalmente vi sono state alcune divergenze fra il presidente Eisenhower e i primi ministri Churchill e Laniel nel modo di giudicare il complesso della situazione internazionale».

In giornata, una notizia Reuter *aveva affermato che i tre ministri degli esteri si sarebbero accordati per una conferenza a quattro con la URSS «agli inizi del prossimo anno», senza tuttavia fornire alcuna precisazione sulle eventuali «condizioni» che i tre porrebbero alla conferenza.*

Altre fonti non ufficiali hanno riferito che i tre ministri avrebbero esaminato anche la questione di Trieste. Secondo l'Associated Press, *essi si sarebbero accordati per «un nuovo piano destinato ad indurre tanto l'Italia quanto la Jugoslavia a partecipare ad una conferenza a cinque per una soluzione definitiva del problema triestino». Il piano sarebbe fondato su una promessa, fatta all'Italia, di trasferire agli italiani «una dozzina di uffici amministrativi nel porto e altri servizi di interesse generale», il trasferimento verrebbe attuato «durante la conferenza a cinque».*

La Pravda denuncia la malafede U.S.A.

MOSCA, 4 — La *Pravda* denuncia stamane il tentativo degli Stati Uniti di sollevare difficoltà nella preparazione della conferenza quadripartita.

Alludendo alla dichiarazione fatta l'altro ieri dal presidente Eisenhower, secondo cui «vi sono delle condizioni che il governo degli Stati Uniti ritiene necessarie siano realizzate» prima dello svolgimento di una conferenza a quattro, il giornale scrive:

«Tale dichiarazione è in piena contraddizione con la nota delle tre potenze occidentali, in data 16 novembre, in cui si affermava che il loro invito all'URSS non comportava alcuna condizione.

«Questo nuovo atteggiamento degli ambienti dirigenti americani ha lo scopo di complicare la preparazione di una conferenza a quattro e forse addirittura di impedire la convocazione.

«Si cerca così di opporsi alla distensione internazionale e di creare un'atmosfera di pessimismo intorno alla conferenza quadripartita, annunciando che è impossibile risolvere le questioni controverse».

Ollenhauer sollecita l'incontro a quattro

BONN, 4. — Il capo della opposizione socialdemocratica della Germania occidentale, Erich Ollenhauer, ha invitato i tre statisti riuniti alle Bermude ad accettare senza condizioni la proposta sovietica di tenere prossimamente una conferenza dei ministri degli esteri delle quattro grandi Potenze.

«Alla conferenza delle Bermude — ha detto Ollenhauer — bisognerà anzitutto tener conto che il governo sovietico è ora preparato a partecipare ad un incontro a quattro. I ministri degli esteri dovrebbero riunirsi a più presto possibile, per vedere se esiste una base di comune intesa sulla questione tedesca. La conferenza dovrebbe svolgersi senza lunghi preliminari. D'altra parte, gli sviluppi della futura politica internazionale dipendono in misura notevole da questa conferenza delle Bermude».

Giornata di lotta per la pace nel Viet Nam

VIENNA, 4 — La Federazione mondiale dei sindacati ha indirizzato oggi un appello ai lavoratori di tutto il mondo affinchè facciano della giornata del 19 dicembre una manifestazione di lotta per l'apertura di negoziati d'armistizio nel Viet Nam.

Si estende a Bilbao l'ondata di scioperi

Le maestranze di un altro cantiere navale hanno abbandonato ieri il lavoro per un'ora

PARIGI, 4 — L'ondata di scioperi sorta due giorni or sono nella importante città spagnola di Bilbao sembra estendersi oggi ulteriormente ad altre località. L'agenzia americana AP *informa* che «a causa delle varie centinaia di operai di un altro cantiere navale della città, il «Constructora», hanno oggi abbandonato il lavoro per un'ora in segno di solidarietà con gli scioperanti delle acciaierie «Euskalduna».

I cinquemila operai delle «Euskalduna» erano scesi in sciopero il giorno due per reclamare l'estensione di una indennità di carovita, che i padroni avrebbero voluto concedere solo agli impiegati. Ieri, poi, la direzione aveva annunciato il licenziamento degli oltre tremila operai che nonostante le minacce non sono rientrati al lavoro.

Sulla situazione ciò darà alle acciaierie, le agenzie di notizie non fanno cenno, così non riferiscono particolari sul movimento che sembra essere più vasto di quanto non appaia a prima vista.

Si sa solo che nel pomeriggio del due avevano abbandonato il lavoro anche gli operai dei cantieri navali di Olaveaga, ne, presso di Bilbao.

Da 3 giorni sciopero dei ferrovieri giapponesi

TOKIO, 4 — Per lo sciopero di un terzo dei ferrovieri e degli addetti ai servizi postali, i quali sono in agitazione per ottenere miglioramenti salariali le spedizioni ed i servizi postali sono paralizzati da tre giorni.

Circa 1.500.000 tonnellate di merci sono rimaste pertanto accatastate nelle stazioni di partenza e di arrivo.

Cannoneggiata una nave USA

IL CAIRO, 4 — All'entrata del golfo di Akaba batterie costiere egiziane hanno aperto il fuoco, senza tuttavia colpirlo, contro il mercantile americano «Albion», diretto al porto di Akaba, in Giordania, con un carico di grano.

Questa mattina, su istruzioni del Dipartimento di Stato, la ambasciata americana al Cairo ha protestato per l'incidente presso il ministero degli esteri egiziano, e questo ha assicurato che sarebbero state date alle autorità navali istruzioni urgenti per facilitare il passaggio dell'«Albion» nel golfo di Akaba e ha promesso di aprire un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

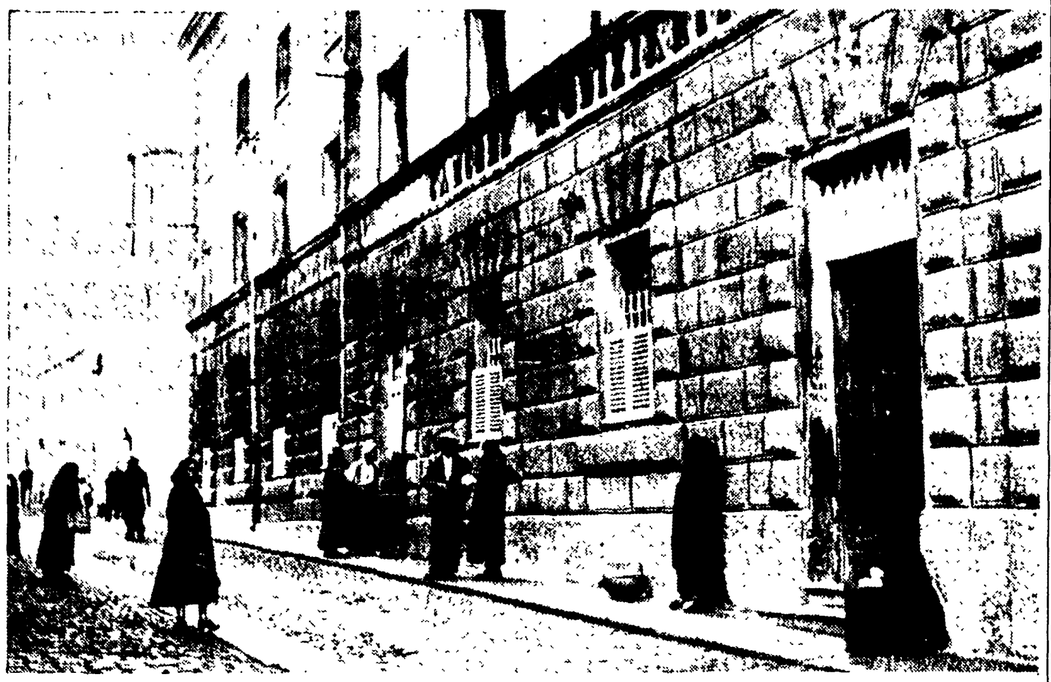
27 morti in Spagna in una catastrofe aerea

MADRID, 4. — Un aereo civile di linea è precipitato oggi sulle montagne della Guadarrama, ad una sessantina di miglia a nord-est di Madrid.

L'aereo aveva a bordo 33 persone tra passeggeri e uomini di equipaggio. Secondo informazioni di fonte ufficiale ci sono soltanto sei superstiti.

L'aereo era in viaggio tra Bilbao e Madrid quando si è incontrato con un uragano. Esso è andato a cozzare contro la cima del monte Somo, a 1.500 metri di altezza.

DINANZI AL CARCERE DI NUORO



NUORO — Donne di Orgosolo sostano davanti al carcere dove sono rinchiusi i loro congiunti rastrellati nei giorni scorsi indiscriminatamente dalla polizia

"Non battermi,, gridava Vastola al suo torturatore Paracuollo

Il brigadiere fu degradato e radiato dall'Arma dei carabinieri per aver approfittato di una internata politica

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 4. — E' venuto oggi a deporre al processo Vastola l'ex carabiniere Michele Gigi, informatore della caserma di Sarno. Con qualche reticenza egli ha confermato sostanzialmente quanto ebbe a dire innanzi al giudice istruttore in sede di revisione, cioè che il brigadiere Paracuolo ottenne le confessioni degli imputati facendo uso del nervo di bue. « Giunsi in caserma e trovai Valentino Vastola che sotto le percosse urlava: « Non me ne dare più, non so niente, che cosa vi debbo dire? ». Allora mi rivolsi al brigadiere: Non vedete com'è ridotto? Lasciatelo stare ».

« Il giorno seguente stava incominciando ad interrogare Carmine, ed io lo avvertii: fate attenzione con questo, brigadiere, perchè è malato di cuore. D'altra parte è insospettabile, tutti sanno il suo carattere pacifico ».

Sull'arresto del Marrazzo il Gigi riferisce che durante la traduzione di questi da Acerra a Sarno, lo interrogarono sull'aggressione al Cioffi, senza dirgli che era morto, e il Marrazzo confessò di aver dato le due randellate al vecchio perchè non voleva dargli lavoro ed egli ne aveva bisogno, essendo esasperato dalle condizioni di miseria della propria famiglia.

Vengono quindi messi a confronto il Gigi e il Paracuollo, Gigi e il Maresciallo, e infine Paracuollo e l'Acovino, cioè il mediatore di bestiame al quale il brigadiere ebbe a confidare nel '45 i propri dubbi sulla colpevolezza dei Vastola. Nei confronti ciascuno mantiene la propria posizione.

Poco prima del termine dell'udienza il Presidente domanda al Paracuollo se è esatto che nel '44 egli venne radiato dall'Arma dei carabinieri, circostanza della quale finora nessuno aveva fatto cenno. Il Paracuollo esibisce in visione un certificato che teneva pronto ma non aveva mai mostrato alla Corte. Da questo certificato risulta che, con decreto del 24 agosto '44, il brigadiere Paracuollo venne degradato e radiato dai ruoli dell'Arma perchè colpevole di aver approfittato di una giovane internata politica affidata alla sua custodia, costringendola a trascorrere una notte con lui in albergo, durante un viaggio nel quale egli avrebbe dovuto accompagnarla.

FRANCESCA SPADA

Forse un rinvio per l'aumento dei fitti

Secondo il commento di una *agenzia ai lavori del Senato*, sembra da escludere, allo stato attuale dei lavori, che il Senato faccia in tempo ad approvare entro il mese il disegno di legge sui fitti. La discussione sarebbe rinviata alla ripresa dei lavori prevista per fine gennaio, ma ciò non creerà difficoltà di ordine giuridico nella disciplina dei fitti. La vigente legge sulle locazioni mantiene infatti in vigore il blocco sino all'approvazione delle nuove norme: non vi è quindi nessun *termine perentorio* per l'emanazione della nuova disciplina.

Il progetto governativo, come è noto, prevede aumenti a partire dal 1 gennaio 1954. L'aumento subirebbe così in un breve rinvio — uno o due mesi — rispetto alle decisioni del Consiglio dei Ministri.

Costituito il Gruppo parlamentare dell'Arte

Allo scopo di rappresentare e interpretare le istanze e le necessità di enti, categorie e singoli che si dedicano, sotto qualsiasi forma, all'esercizio delle attività artistiche e di svolgere in favore di queste attività, ogni opera di tutela, di valorizzazione e di propaganda dell'arte italiana, è stato costituito a Montecitorio, il gruppo parlamentare dell'arte

Alla presidenza del gruppo, di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i settori, sono stati chiamati a far parte l'on Vischia, presidente, Terracini e Canonica vice presidenti

Interessante mozione del Cons. prov. milanese

MILANO, 4. — Al Consiglio provinciale il compagno avv. Iloboli ha presentato una mozione, firmata da tutti i consiglieri, nella quale, constatata la preoccupazione della opinione pubblica e della stampa perchè si portano cittadini non in servizio militare a rispondere dinanzi a tribunali militari e rilevata « la sostanziale contraddizione tra la legge costituzionale e la pratica della giustizia penale », fa voti affinchè « il Parlamento proceda a quelle modifiche del codice penale militare che rendano possibile l'applicazione della legge nel senso voluto dalla Costituzione ».

La mozione, oltre a quella del presentatore, reca le firme del prof. Saponaro (P.S.D.I.), avv. Brugnadelli (P.R.I.), avv. Sonzini (D.C.), prof. Giuliano e Vaia (P.C.I.), Marmori e Taini (P.S.I.).

Suicida a Catanzaro un agente di P. S.

CATANZARO, 4 — Verso le 18 di questa sera l'agente di P.S. Bartolone Carmelo, da Pacchi (Messina), si è ucciso esplodendosi alla testa due colpi di rivoltella, stando seduto a cavalcioni del ponte di Siano, il « ponte maledetto ». Il disgraziato è quindi precipitato nel vuoto rimanendo orribilmente sfracellato

PER VILIPENDIO DELLA RESISTENZA

Il neofascista "Asso di bastoni,, sequestrato dall'Autorità giudiziaria

Pella riceve una delegazione di parlamentari antifascisti

L'autorità giudiziaria ha ieri disposto il sequestro immediato del n. 49 del settimanale « Asso di bastoni ». Il settimanale sequestrato recava un titolo di apertura su tutte le colonne che diceva: « All'insegna dell'odio, del sangue e della "pacificazione" il decennale della "resistenza" ».

La giusta decisione, che finalmente colpisce con dovuto vigore delle leggi della Repubblica italiana coloro che fino a ieri impunemente hanno svolto una immonda campagna contro la Resistenza, è stata provocata da un passo compiuto da una delegazione di parlamentari dei vari gruppi politici presso il Presidente del Consiglio.

La delegazione, che era composta dagli onorevoli Vischia (d. c.), Vigorelli (psdi), Boldrini (pci) e da rappresentanti del gruppo liberale e socialista, aveva chiesto all'on. Pella che il governo intervenisse con la forza dei suoi poteri e delle leggi esistenti per far cessare l'intollerabile attività antinazionale del neo-fascismo contro la Resistenza che celebra quest'anno il suo decennale. Il Presidente del Consiglio aveva assicurato la delegazione che avrebbe esaminato attentamente la questione.

Commissione studio per la Calabria

Sotto la presidenza del ministro *Campilli* e con l'intervento dei ministri *Merlin* e *Salomone*, si è riunita ieri al Palazzo della Consulta, la commissione di studio per la Calabria, nominata dal comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

La commissione ha reso conto del lavoro finora svolto, e specie delle *risultanze dei primi sopraluoghi* eseguiti nelle zone recentemente colpite dall'alluvione, e ha dato *una prima indicazione delle esigenze delle zone stesse per una organica sistemazione dei bacini montani*.

I ministri presenti hanno invitato la commissione ad intensificare i suoi lavori per avere, al più presto possibile, la relazione definitiva sui diversi aspetti dei problemi sottoposti al suo esame.

Rappresentante derubato di auto e merce

Giunto da poche ore nella nostra città dalla natia Genova, il rappresentante di commercio Rosario Pamano, abitante a Genova in via Caffaro 62-r e con negozio a Roma in via Crescenzio 44, ha provato, suo malgrado, la destrezza dei ladri romani.

Verso le 17,30 di ieri, i soliti ignoti si sono impossessati della sua « 500 C Belvedere » targata GE 65025, involandosi quindi a tutta velocità. Nell'auto era custodita merce per due milioni.

Allo sfortunato rappresentante non è rimasto altro che denunziare il furto al commissariato Prati

Primo successo all'Ansaldo di Genova

GENOVA, 4 — All'Ansaldo di Genova, dopo la forte protesta di lunedì scorso, un nuovo sciopero doveva essere effettuato ieri, ma è stato sospeso perchè la pressione operaia ha ottenuto un primo successo. Infatti la Prefettura di Genova ha annunciato che fin dopo le feste natalizie l'Ansaldo sopprassederà ad altre sospensioni oltre le 70 già effettuate. Gravissima e però la conferma, contenuta nello stesso comunicato della Prefettura, della prossima effettuazione delle minacciate sospensioni, che in un primo tempo saranno 500, ma che secondo i noti piani della direzione dovranno raggiungere la cifra di 2 mila

I compagni che parteciperanno al Congresso della F.I.A.R.O. sono convocati a Venezia presso la Camera del Lavoro alle ore 8,30 di domani domenica.

LA SEDUTA DI IERI MATTINA

Il progetto Cappugi preso in considerazione

Fanfani risponde all'interrogazione fascista su La Pira

Nella seduta mattutina di ieri alla Camera, prima della discussione sull'amnistia, il gronchiano ANGELINI ha illustrato la proposta di legge, di cui è firmatario assieme al sindacalista d. c. Cappugi, per l'espropriazione degli stabilimenti industriali inattivi, chiedendo alla Camera di prenderlo in considerazione.

L'on. Angelini si è richiamato alla Costituzione, che determina i limiti della proprietà privata allo scopo di assicurarne la funzione sociale e ha spiegato che la sua proposta di legge prevede l'esproprio dietro indennizzo degli stabilimenti industriali non utilizzati o comunque inattivi per causa imputabile al proprietario o all'imprenditore. Il progetto attribuisce inoltre al singolo cittadino, allo Stato o a una cooperativa la facoltà di prendere tale iniziativa.

E' noto che la proposta, nata in seguito alla vertenza della Pignone, pur essendo accettabile in linea di principio, è criticabile per varii motivi. Si tratta, però di prenderla semplicemente in considerazione. E invece un portavoce delle forze capitalistiche più retrive, il laurino CAFIERO, non si è peritato di insorgere contro di essa, tirando in campo i sacri diritti della proprietà. Lo zelo col quale il deputato monarchico ha contrastato la proposta, è stato messo in ridicolo da ripetute interruzioni delle sinistre, tutte volte a ricordare i legami dell'oratore con la flotta Lauro.

Mentre parlava Cafiero, Andreotti è entrato frettolosamente in aula, ha consegnato un foglietto al ministro AZARA e ha parlottato a lungo con lui. Cosa diceva quel foglietto (che doveva avere una firma autorevole) lo si è visto più tardi, quando il ministro della Giustizia Azara, rubando il mestiere al sottosegretario all'industria, si è alzato e, leggendo proprio l'appunto recatogli da Andreotti, ha dichiarato che il governo intendeva esprimere le più ampie riserve ancor prima che la proposta fosse discussa. Messa in votazione, la proposta Angelini-Cappugi è stata tuttavia accolta, soltanto grazie al voto delle sinistre. I monarchici, infatti, hanno votato contro mentre molti d.c. si sono astenuti.

Un atteggiamento diverso ha tenuto invece il governo alla fine della seduta mattutina, quando è stata discussa una interrogazione del missino JANNELLI, che sollecitava misure contro il sindaco di Firenze La Pira, per il sostegno da lui dato agli operai della Pignone. Ha risposto FANFANI, ministro dell'Interno, dicendo che il sindaco non aveva compiuto nessun atto suscettibile di provocare nei suoi confronti provvedimenti da parte del governo. Lo stanziamento di due milioni per l'assistenza ai disoccupati della Pignone — ha aggiunto Fanfani — è stato deciso all'unanimità dal Consiglio comunale. *(Applausi delle sinistre cui si associano i d.c.)*. Al ministero dell'Interno non consta inoltre che il sindaco La Pira si sia recato a visitare la Pignone occupata dagli operai. Dai giornali risulta invece che egli ha ascoltato una messa in una chiesa annessa alla fabbrica e il ministro non può vietare a un sindaco di ascoltare la messa dove egli creda. Il ministro avrebbe agito allo stesso modo verso sindaci di altri partiti, se avessero agito come il d.c., La Pira. Comunque, ha concluso Fanfani, la questione della Pignone è stata portata in tribunale dai proprietari e il ministero si comporterà in modo conforme alle decisioni che saranno adottate dalla magistratura.

La replica di Jannelli, ancor più della sua interrogazione, ha dato la misura dello spirito « sociale » dei missini. Egli ha detto che non poteva assolutamente considerare legale il comportamento di La Pira.

FARALLI (soc.): Sei un reazionario *(applausi a sinistra)*.

JANNELLI: Il MSI è socialmente a sinistra *(ilarità generale)* ma vuole lo Stato forte. L'occupazione della Pignone e l'atteggiamento di La Pira è stato stigmatizzato da don Sturzo e io invito il governo a tener conto di questo autorevole ammonimento.

La FIOT propone la ripresa della lotta

La F.I.O.T. ha reso noto alla Federtessili e alla Uiltessili la inderogabile necessità di un incontro fra le tre segreterie per concordare la ripresa della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

CON UNA MOZIONE AL SENATO

Un piano decennale proposto per la Sardegna

I compagni Spano e Lussu, alcuni indipendenti e il liberale Zanotti Bianco promotori dell'iniziativa

Una importante mozione sulla situazione in Sardegna è stata ieri presentata al Senato da un folto gruppo di senatori comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra e da un liberale.

I presentatori hanno chiesto al rappresentante del governo di stabilire la data in cui esso è disposto a discutere la mozione, raccomandando che il dibattito avvenga prima che il Senato vada in ferie per le feste natalizie. La data verrà fissata nei prossimi giorni.

Ecco il testo della mozione:

« Il Senato, colpito dagli ultimi avvenimenti che in Sardegna ancora una volta hanno posto il problema del brigantaggio come una piaga che paurosamente si aggrava e tende malsicure e pericolose vaste regioni interne; mentre riconosce necessaria una efficiente azione preventiva di polizia tesa a far diminuire la frequenza dei delitti e la loro facile esecuzione; impegna il governo a non ricorrere a nessun mezzo preventivo e repressivo che esca dalla legalità costituzionale; ed afferma che solo alla Magistratura spetta la repressione dei delitti nel rispetto della procedura penale. Riconoscendo inoltre che il brigantaggio in Sardegna non è un fenomeno di criminalità temporanea, ma dipendente permanentemente dalle sue zone spopolate e deserte e dalla sua depressione economica e sociale, chiede che il governo col concorso della Regione, disponga, come ne è fatto obbligo dallo Statuto speciale, un piano organico atto a favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola, il quale, attuato in dieci anni, consacri nei fatti la solidarietà dello Stato nazionale, ed apra a tutta l'Isola la via verso un'era di moderna vita civile ».

I presentatori della mozione sono i senatori comunisti Velio Spano, Spezzano Palermo, Donini, Ottavio e Raffaele Pastore, socialisti Emilio Lussu, Cianca, Picchiotti, Barbareschi, Bardellini, Tibaldi, Alberti, Negri, Petti, Merlin, Fabbri, Cermignani, Liberali, Busoni e Agostino, gli indipendenti di sinistra Smith, Nasi, Cerabona e Grammatico e il liberale Zanotti Bianco.

L'esercizio provvisorio e una protesta di Merzagora

Il Presidente del Senato, onorevole Merzagora, ha inviato mercoledì al Presidente del Consiglio dei Ministri una interessante lettera in merito alla dibattutissima questione — più volte sottolineata dai parlamentari dell'Opposizione — della procedura eccezionale con la quale il Parlamento è costretto ogni anno ad affrontare la discussione e l'approvazione del bilancio.

La lettera che è stata data in visione ieri alla stampa, nel corso di una conferenza dal segretario generale del Senato, rileva innanzi tutto che dal maggio 1948, cioè dall'inizio dell'attività del Parlamento della Repubblica, le Camere non sono mai riuscite ad approvare i bilanci entro il termine normale del 30 giugno e tutti gli anni si è dovuto ricorrere all'esercizio provvisorio. Essa prosegue affermando che « il perpetuarsi di una siffatta situazione, a lungo andare, finirebbe col determinare una menomazione del prestigio non solo del governo ma dello stesso Parlamento, la cui funzione essenziale e preminente resta pur sempre quella del controllo finanziario ».

Per queste ragioni il Presidente Merzagora ha chiesto che venga più rigidamente osservata la disposizione con la quale si stabilisce che i bilanci di previsione e i rendiconti debbono essere presentati al Parlamento già stampati. Tale deficienza, infatti — i bilanci fino ad ora sono stati stampati sempre a cura delle Camere e la correzione delle bozze da parte della Ragioneria Generale dello Stato si è sempre protratta a lungo — ha costretto le Commissioni parlamentari ad iniziarne l'esame sempre dopo il 15 marzo.

Il rispetto delle disposizioni chiesto da Merzagora, anche se riguarda principalmente un aspetto tecnico, rappresenta una autorevole conferma della grave disfunzione esistente in questo campo ed un richiamo per ristabilire la normalità in una delle preminenti funzioni del Parlamento; funzione finora esautorata dall'atteggiamento assunto in proposito dal governo.

Il numero 11 di

LETTURE PER TUTTI

(Mensile bibliografico a cura del Centro popolare del libro)

contiene fra l'altro:

Intervista con Corrado Alvaro per il Mese delle biblioteche di **Dario Puccini**; Missione del bibliotecario di **Paolo Padovani**; Anticamera alla lettura di **Dina Bertoni Jovine**; « Le terre del Sacramento » di **Fausta Terni Cialente**. Il primo volumetto della serie scientifica dei brevi corsi di cultura di **Luciano Angelucci**; FIAB e biblioteche popolari di **Enzo Bottasso**.

Il fascicolo è corredato da una serie di schede bibliografiche su libri editi recentemente e da un ampio notiziario

Il *fascicolo al prezzo* di L. 80 può essere richiesto al « Centro Popolare del Libro » in via Emilia, 25 Roma

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

ANNUNCI SANITARI

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE SANGUE
Via Carlo Alberto 45 I.S. Maggiore Stazione

ENDOCRINE

Ortogenesa Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 9-12 e 16-19 festivi 9-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine Deficienze costituzionali Cure prematrimoniali

PROF DR DE BERNARDIS

Specialista derm doc. Un. St med.
Ore 9-13 - 16-19 fest 10-12 - ROMA
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)
Tel 41 929 Ore 8-20 Fest 9-12
Aut. Pref. N 21547 del 7-7-1952

Recuperato un orecchio perduto in un incidente

L'organo, ritrovato da un infermiere sul luogo del sinistro, è stato riattaccato dal chirurgo alla testa della vittima

CHAMBERY, 4. — Una curiosa avventura è capitata al padrone di un bar dei dintorni di Chambery. Ferito in un incidente automobilistico, il signor Dumoget era stato ricoverato d'urgenza in una clinica della città.

Sul tavolo operatorio il chirurgo constatò che un orecchio del paziente era stato staccato di netto. Un infermiere tornò allora di corsa sul luogo del sinistro, ritrovò sulla strada l'orecchio perduto e lo riportò di urgenza in clinica, dove l'operatore potè senza difficoltà riapplicarlo al suo posto.

Tutto si è svolto nello spazio di pochissimi minuti.

Votata la legge sull'ammasso dell'olio

La Commissione agricoltura della Camera ha approvato senza modificazioni in sede legislativa il decreto già votato al Senato, che concede al governo la delega ad emanare disposizioni per l'ammasso volontario dell'olio. I deputati di sinistra si sono battuti perchè ai coltivatori fosse garantito un prezzo remunerativo e perchè la Federconsorzi non fosse l'unico ente ammassatore.

Ugolini assolto da una condanna fascista

GENOVA, 4 — Nel 1936 il compagno scrittore Amedeo Ugolini venne condannato a Roma, dal Tribunale speciale fascista, a 5 anni di reclusione, « per avere cospirato contro lo Stato tentando la formazione di un partito di massa ».

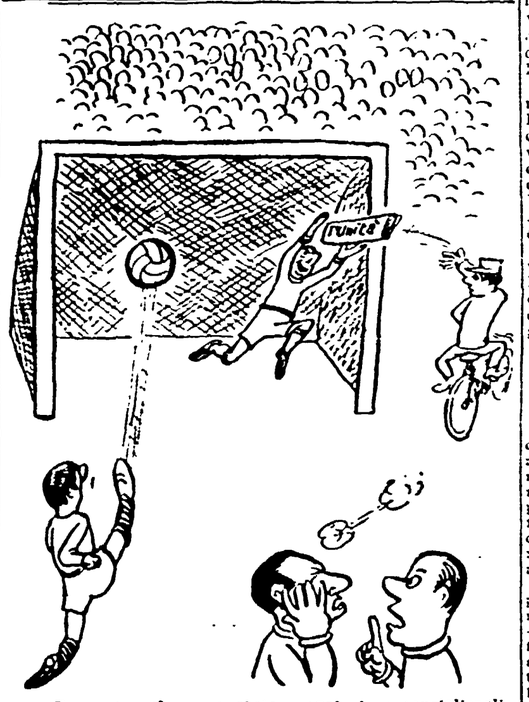
Un processo contro il nostro compagno era stato intentato in contumacia per l'attività che Ugolini svolse, nel periodo precedente l'ultima guerra fascista, a Parigi, dove dirigeva il giornale « La voce degli italiani ».

Durante la dominazione nazista in Francia, Amedeo Ugolini venne arrestato dalla « Gestapo », cui l'attività del nostro compagno era stata segnalata dalle spie fasciste.

Quest'oggi, a diciassette anni di distanza dalla sua gloriosa condanna, il compagno Ugolini — che inoltrò a suo tempo ricorso contro la condanna fa-

Misteriosa morte a Corridonia

MACERATA, 4. — L'assessore comunale del Partito Socialista Democratico Italiano, Luigi Palombari, di anni 57, da Corridonia, di professione appaltatore edile, è stato rinvenuto morto stamane, in un sentiero di aperta campagna della contrada Mosè, nei pressi di un folto canneto. La scoperta del cadavere è stata fatta da una bambina di 11 anni.



— E pensare che sono stato proprio io a consigliargli di abbonarsi all'Unità.

Oggi la sentenza al processo Trizzino

E' terminata ieri l'arringa - fiume di Lener
Citata una grave frase dell'americano Zacharias

MILANO, 4. — La sentenza per il processo Trizzino, che era stata ieri annunciata per questa sera, si avrà, invece, solo domani.

Stamane si è avuta la prosecuzione e la fine della lunghissima arringa del primo patrono di difesa, avv. Lener, il quale ha rinnovato ed allargato le accuse di « Navi e Poltrone » contro l'amm. Brivonesi, ed ha concluso sui temi dell'ultimo capitolo del libro incriminato: « Intelligenza col nemico ». Su tale argomento — ha sostenuto lo avv. Lener — Trizzino non è che l'ultimo venuto; altri hanno scritto sull'argomento, cose ben più gravi. Tra queste, Lener ha citato alcune frasi del capo dell'Ufficio informazioni americano, Zacharias, in cui questi afferma: « nell'estate del '43 eravamo in contatto con elementi dissidenti delle sfere dirigenti della Marina italiana ».

Terminata l'arringa di Lener, hanno brevemente preso la parola i patroni di parte civile per gli ammiragli Pavesi, Brivonesi e Leonardi, i quali hanno ribattuto il concetto che, non avendo il Trizzino fornito a sostegno delle sue accuse prove certe, egli deve essere condannato.

Domani il Presidente rivolgerà all'imputato la rituale domanda: « Avete qualcosa da dire? », poi la Corte entrerà in camera di consiglio.

Dopo questa poco consolante dichiarazione (e a proposito, le altre 39 tonnellate d'oro italiano in quali capaci tasche sono finite?) il portavoce così conclude:

« L'oro ritrovato nei pressi di Salisburgo era stato erroneamente ritenuto di proprietà austriaca e, poichè era stato ritrovato in territorio austriaco, era stato integralmente consegnato all'Austria. L'Italia, venuta a conoscenza dell'errore, si è resa parte diligente per chiarire la situazione. Allo stato delle cose è certo quindi, che, anche in dipendenza di ciò, l'Italia potrà ricuperare una ulteriore percentuale di oro, oltre le 32 tonnellate già ricevute »

Questa ultima ottimistica previsione non sembra riscuotere molto credito per il semplice fatto che l'Austria si rifiuta decisamente di restituirci la nostra riserva aurea

L'oro italiano regalato all'Austria

In merito alla questione delle cinque tonnellate d'oro italiano rinvenute presso Salisburgo e regalate bellamente dagli americani al governo austriaco, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri italiano ha precisato che « l'oro asportato in Germania dall'Italia », durante la guerra, fu di circa 71 tonnellate »

Il portavoce ricorda a questo punto che dalla cosiddetta commissione tripartita di Bruxelles — costituitasi nel « generoso » intento di ripartire tra i paesi alleati che avevano subito asportazioni di oro dai tedeschi tutto l'oro monetario che si fosse ritrovato — l'Italia ha ricevuto fin ora circa 32 tonnellate d'oro

UNA SIGNORA LI AVEVA DIMENTICATI NEL TAXI

Un autista riconsegna tre milioni di gioielli

MILANO, 4. — Gioielli per un valore di 3 milioni di lire sono stati dimenticati nel pomeriggio di ieri, su di un taxi, dalla signora Teresa Padalino che li teneva nella borsetta. Il fatto è stato denunciato stamane alla polizia.

Questa sera l'autista Severino Valdatta, che li aveva rinvenuti, si è presentato in Questura dichiarando che solamente ieri sera, al ritorno in autorimessa, aveva scorto la preziosa borsetta in un angolo dell'automobile.

Il governo risponde a Spezzano al Senato

Nel corso della seduta di ieri mattina al Senato, il ministro del Tesoro avrebbe dovuto rispondere all'interpellanza svolta mercoledì scorso dal compagno Spezzano sulla scandalosa attività svolta dalla Cassa di Risparmio di Calabria in favore della campagna elettorale democristiana. Ma il sottosegretario al Tesoro Vicentini ha chiesto che, in considerazione dell'ampiezza e della complessità della interpellanza, il seguito della discussione venisse rinviato a dopo le vacanze natalizie. Vicentini ha spiegato che tale rinvio era necessario al governo per consentire l'espletamento delle opportune indagini; in tal modo il sottosegretario ha confermato che la richiesta avanzata da Spezzano per una inchiesta era quanto mai giustificata.

Spezzano, sottolineando appunto tale significato, si è dichiarato favorevole al rinvio.

Nel corso della seduta, inoltre, dopo alcune interrogazioni di secondaria importanza, il Senato ha approvato tre disegni di legge, di cui uno relativo alla istituzione di un coefficiente di compensazione di 30 mila lire per capo per l'importazione dalla Svizzera del bestiame bovino da macello, al fine di tutelare gli interessi della produzione nazionale di bestiame.

Cim
ROMA
PALAZZO DI VETRO

GIOCATTOLI
STRENNE
REGALI

Meraviglioso assortimento in articoli di grandi marche a prezzi eccezionali

GENTE D'ORGOSOLO

Da qualche millennio le genti barbaricine difendono, chiuse nella loro cupa gelosia di indipendenza, la libertà *della Sardegna. Probabilmente* eredi e discendenti delle prime migrazioni, già nella epoca pre-romana le genti barbaricine si presentano alla storia come la popolazione autoctona dell'Isola. Respinte nelle montagne intorno al Gennargentu dalle successive ondate di invasione, costrette a vivere in zone impervie e inospitali, esse debbono difendere con le armi la vita e con le armi debbono conquistare la vita: i pascoli ed i greggi. Scendono al piano a rubar greggi, scendono al piano a pascolarli, scendono al piano a procurarsi grani e frutti che gli altri, gli invasori o i loro soggetti, impediscono loro di coltivare. Predoni, razziatori per millenni, liberi, i barbaricini hanno conservato intatta la loro nobiltà. Per millenni la razzia, la scorreria, anche nella loro forma più specifica di rivalsa individuale o di gruppi, la «bardana», hanno caratterizzato le genti barbaricine. A volte o a intieri periodi, quando la prepotenza forestiera diventava intollerabile o quando gli invasori si isolavano, per i loro eccessi o per la esiguità del loro numero, la Sardegna intiera assumeva lo atteggiamento e il costume delle genti barbaricine, la Sardegna intiera si identificava con la Barbagia. Ma ogniqualvolta la forza preponderante degli eserciti organizzati o la corruzione sottomettevano il piano, la Sardegna e la sua libertà si rifugiavano sulle pendici del Gennargenta e nel cuore dei barbaricini.

Predoni, razziatori, *barbari* nei secoli. Anche Tiberio Gracco, difensore delle plebi a Roma, fu massacratore in Sardegna. Anche Dante non riuscì a comprendere o forse rifiutò o non si curò di comprendere i sardi. In realtà era gente che faceva la guerra per la sua vita, che si batteva sul terreno che le era imposto, che scioglieva a suo modo il dilemma al quale non poteva sfuggire: o viver liberi o vegetare schiavi. I barbaricini scelsero sempre di viver liberi, anzichè vivere o morire schiavi. E per questo si sono sempre battuti in forme loro proprie; nelle sole forme che fossero loro consentite: con asprezza, in un clima ideale di generosità sconfinata, mossi da irrefrenabile impulso e disciplinati dalla ferrea legge morale della loro comunità, in forme di estrema e minuta ferocia.

In questa lotta millenaria si sono esasperati i loro vizi e le loro virtù. Soprattutto le virtù. Ne è risultata (o si è conservata) una gente viva, straordinariamente vitale, capace di adeguarsi ai tempi, animata da un'incontenibile forza che i limiti del tempo trascende. Nella necessità di adeguarsi ai tempi questa gente ha assimilato le più alte virtù forestiere e i più terribili vizi forestieri. Nel banditismo attuale, manifestazione aberrante e purulenta di una volontà di conservazione e di difesa che non è più legittima, ritroviamo paradossalmente riunite la decisione e la sapienza della guerra partigiana e la brutale iniqua ferocia dei *racketers*. Forse oggi, per la prima volta, nelle manifestazioni più abiette di individuale violenza che non han più niente di specificamente sardo, si è interamente perduta l'antica e sempre viva nobiltà; ed è questo l'atto di accusa più definitivo contro la società attuale. Perchè ancora, nei Serra-Sanna e nei Corraine, riviveva la primitiva turbolenta grandezza degli eroi d'Omero. Perchè ancor oggi, nella gran massa dei barbaricini che ha conservato intatto il senso orgoglioso della comunità e che trova espressione simbolica nella buona gente di Orgosolo, la fierezza umana e la tempra morale han la durezza e l'incorruttibilità dell'acciaio.

C'è nella gente barbaricina una carica vitale che può esplodere in gesta meravigliose e lodevoli. C'è nella gente di Orgosolo un potenziale umano prezioso che è sciocco disperdere e che è criminale lasciar deviare. Quelli che parlano oggi di «criminalità succhiata col latte materno», di mali razziali e così via, non sono nemmeno uomini irresponsabili, sono lumache bavose, indegne di strisciare sugli antichi calzari degli orgolesi. Per questo noi piangiamo con la moglie e coi figli del sequestrato ucciso e piangiamo con la madre e la moglie del bandito ucciso. Per questo condanniamo il banditismo ma non crediamo a una maledizione fatale, cerchiamo di comprendere e concludiamo condannando ancor più severamente il sistema e gli uomini, banditi peggiori assai dei banditi, che il banditismo producono.

Il nemico si è sempre presentato ai barbaricini col volto dello straniero e dei suoi servi. Romani, arabi, pisani e genovesi, spagnuoli, piemontesi, tutti si sono sempre presentati in Sardegna come saccheggiatori e predatori in grande ai quali i sardi liberi risposero con la rivalsa della piccola razzia o del piccolo furto.

Allo straniero-nemico gruppi sociali o masse di sardi si sono piegati e talvolta assimilati: i barbaricini mai. Mai, finchè la Sardegna non è diventata una regione italiana. Per la prima volta, forse, nell'Italia tutti i sardi hanno sentito di avere una Patria, si sono sentiti — oltre che sardi — italiani. Ma italiani, purtroppo, di seconda qualità.

Questa volta il nemico era meno individuabile, ma non meno opprimente. Il nemico è più insidioso, tende ad agire dall'interno anzichè dall'esterno. Non è più un atto di guerra o d'imperio che toglie al pastore i greggi ed il pascolo, al contadino la terra o la casa; è il fisco, l'usuraio, il capitalista, il proprietario, spesso — almeno indirettamente — lo Stato. Ma il risultato è lo stesso: il pastore privato delle sue bestie vuole rivivere il gregge che lo fa vivere e, se non può avere direttamente il gregge, mira al denaro per ricomprarlo. La razzia è diventata volgare furto di bestiame, la scorreria e la «bardana» volgarissime rapine. E gli scribi e i pubblicani degli industriali forestieri condannano indiscriminatamente Orgosolo e la Barbagia e la Sardegna e magari invocano i lanciafiamme e sputano sterco su chi tenta di comprendere e indica i rimedi e denunzia gli autori, tutti gli autori del male. Gli untori contemporanei, che tentano di evocare il fantasma dei «maumau» di Sardegna, non riusciranno a far credere che il dramma di Orgosolo abbia un solo protagonista: il pastore.

Il pastore di Orgosolo, illustri signori, lo avete cantato in prosa e in versi quando vi è servito. I nostri ragazzi versavano a fiumi il loro sangue, tra il 1915 e il 1918, e ingenuamente se ne vantavano:

Orune e Bitte cun zente orgolesa
caddos li pachene pilu in su cara
onore e sa pronuncia tallaresa
e de vi cucundarin 'e Nuoro! (*)

E i corrispondenti di guerra e i propagandisti del fronte interno ripetevano: «Orune e Bitte cun zente orgolesa!».

I personaggi del dramma di Orgosolo, che è poi il dramma della Sardegna, sono almeno tre, oltre il pastore: l'industriale forestiero, il proprietario, lo Stato. Inutile quindi limitarsi a invocare l'offesa maestà della Legge.

Ma che è stata ed è ancora, troppo spesso, la Legge per i barbaricini e per i sardi? La Legge è troppo spesso il sottufficiale dei carabinieri che intriga e parteggia sfacciatamente per il ricco contro il povero e contro il povero fabbrica indizi che lo mandano in galera. La Legge è stata troppo spesso la Corte d'Assise che ha assolto il feroce assassino il quale aveva ucciso un uomo inerme tirandogli alle spalle ed ha condannato il presunto colpevole su vaghe prove circostanziali. La Legge è troppo spesso il perito settore che falsa i dati della sua analisi, trasformando l'assassinato in suicida e il suicida in assassinato. La Legge è troppo spesso il traffico di denaro e di influenze che svia la polizia, i giudici, i periti settori, corrompendo i disonesti ed ingannando gli onesti. La Legge è talvolta il prete che mette al servizio di una parte i segreti ricevuti in confessione. La Legge è talvolta l'uomo politico che giudica iniquo e controproducente il confino di polizia ma che per omertà di partito vota per conservarlo. Troppo spesso in Sardegna all'iniquità criminale dell'espropriato risponde, non la serenità della giustizia, ma l'iniquità ufficiale dell'espropriatore. Come meravigliarsi che in questo ambiente, nel quale la Legge stessa si è chiaramente manifestata più di una volta come il nemico, sorga un'omertà di massa? Come meravigliarsi se popolazioni indiscriminatamente colpite per delitti di singoli, temano di difendersi con una indiscriminata omertà?

E' inutile spargere lacrime infeconde sui carabinieri, poveri figli di mamma, morti mentre compivano il loro dovere, o sugli imprenditori rapinati, sequestrati, uccisi, se non si è decisi a operare affinchè uccisioni e rapine non ci siano mai più, se non si vuole cominciare a comprendere che la palla omicida tirata dal pastore diventato bandito è stata fabbricata dall'industriale monopolista, dal proprietario assenteista, da tutti coloro che vogliono mantenere con il terrore la miseria e col terrore insanamente pretendono distruggere il delitto, infetto bubbone che scoppia dalla miseria endemica. Si colpiscano i delinquenti, ma tutti i delinquenti: chi uccide col fucile e chi uccide con la fame e la disperazione. Si colpiscano i piccoli espropriatori criminali, ma si colpiscano anche i grandi espropriatori apparentemente in regola col codice.

Nella Commissione governativa inviata ad Orgosolo ci sono onesti funzionari e ci sono tecnici dell'agricoltura. E' soltanto un timido inizio ma ci auguriamo che sia un promettente inizio. Giacchè il necessario dialogo tra il governo italiano ed Orgosolo (se proprio si vuol prendere questo nobile paese a simbolo della Sardegna) si apre, non tanto con i mitra, quanto con i tecnici dell'agricoltura e con i pianificatori di grandi opere della Rinascita, ben altrimenti efficaci che le misure terroristiche nella lotta contro il banditismo. Nel lavoro fecondo e organizzato di redenzione Orgosolo e la Barbagia possono ancora e più proficuamente «dare onore» a se stessi, alla Sardegna, all'Italia.

Ma si abbandonino da tutti, recisamente, le ignobili interpretazioni razziste e si abbandonino le grottesche pose gladiatorie di Mussolini che uccise eroicamente il cadavere di Samuele Stochino. C'è oggi nella Barbagia di Nuoro un nemico pubblico peggiore assai del banditismo che si dice di voler estirpare: è la minaccia di spedizioni punitive di stile coloniale contro Orgosolo. Un'impresa del genere sarebbe peggio assai che delittuosa, sarebbe stupida. Giacchè ci sarebbe un milione di sardi che si sentirebbero orgolesi, pienamente solidali con Orgosolo, con la sua popolazione, non solo, ma addirittura disposti a condannare più aspramente quell'impresa che non gli stessi banditi.

VELIO SPANO

(*) Orune e Bitti con gente orgolese — quelli che hanno i peli nel cuore — onore della provincia sassarese — e del circondario di Nuoro.

Sono stati consegnati a Roma i nastri d'argento della critica cinematografica. Nella foto: Luigi Zampa, premiato per «Processo alla città». Gli altri nastri sono stati attribuiti al regista Gora, agli attori Ingrid Bergman, Cervi, Rascel e Ferzetti, all'operatore Serafin, al musicista Bucchi, alla costumista De Matteis. A Chaplin è andato infine un premio speciale

DIFENDIAMO L'ITALIA ARTISTICA

In pericolo mortale i mosaici di Ravenna

Sant'Apollinare Nuovo potrebbe crollare da un momento all'altro, mentre Sant'Apollinare in Classe è minacciata dalla costruzione di un aeroporto militare — Rispondano i ministri!

La distruzione del nostro patrimonio artistico procede vertiginosamente. La svettante guglia della Mole Antonelliana è crollata fragorosamente alcuni mesi fa; le ville del Veneto con le loro stupende sale affrescate dal Veronese, dal Tiepolo, dal Guardi, sono adibite a stalle; la pendenza della torre di Pisa aumenta di anno in anno, la Chiesa degli Eremitani e la Torre degli Anziani a Padova sono state salvate con iniezioni di cemento a pressione quando oramai pareva da un momento all'altro crollassero. A Firenze ci si è accorti che la Certosa è minacciata gravemente da miliardi di termiti, e il piano difensivo messo in atto dalla commissione antitermitica è arrivato appena in tempo ad impedire che capitasse l'irreparabile. Alcuni pilastri della Basilica di San Marco a Venezia hanno recentemente rivelato, alle indagini dei tecnici, sconnessioni e cedimenti preoccupanti.

Ed ecco giungere da Ravenna un altro grido d'allarme: la celebre Basilica di Sant'Apollinare Nuovo potrebbe crollare da un momento all'altro. E' questo infatti il parere del soprintendente ai monumenti per la Romagna, intervistato da un giornale bolognese.

Bellezza travolta

Chi almeno una volta ha varcato la soglia della Basilica, passando sotto l'elegante portico, silenziosa e raccolta anticamera allo spettacolo offerto all'interno dagli splendenti mosaici costruiti da artisti di millecinquecento anni fa, stenterebbe a credere che tanta pace e tanta bellezza possa in un attimo sparire travolta per sempre in un fragoroso crollo di mattoni e di opere d'arte.

Nè si riesce a capire come l'edificio faccia a restare ancora in piedi, se i tecnici ci informano che la parete sinistra della navata centrale strapiomba verso l'esterno di trentasei centimetri ed è quindi di parecchio fuori dell'asse di resistenza.

E in questo caso, ad aggravare le responsabilità di coloro che dovrebbero mettere tempestivamente in atto quelle leggi appositamente studiate per la salvaguardia e la tutela del patrimonio artistico, c'è un precedente allarme lanciato quattro anni fa dal Rettore della Basilica, il quale aveva constatato che lo strapiombo della parete pericolante era di oltre trenta centimetri. Tanto che a più riprese una commissione studiò il problema e trasmise al ministero una relazione, senza che mai nessun provvedimento venisse però deciso. Soltanto ora, dopo quattro anni, e dopo aver constatato che lo strapiombo è aumentato di altri sei centimetri e che anche una leggerissima e inavvertita scossa di terremoto potrebbe essere fatale, Provveditorato alle Opere Pubbliche e Soprintendenza hanno deciso uno stanziamento di fondi per il puntellamento dell'edificio. E così, trovata la strada più facile e meno costosa, non si farà altro che rimandare un crollo rovinoso che, sempre a parere dei tecnici, sembra inevitabile se non si modificherà la intera struttura architettonica dell'edificio.

Soltanto rattoppi

Ma il rattoppo, il puntello, il compromesso, sembrano gli unici mezzi a disposizione del ministero della P. I. per difendere monumenti e opere d'arte dagli assalti del tempo e da quelli forse anche più pericolosi degli *speculatori*.

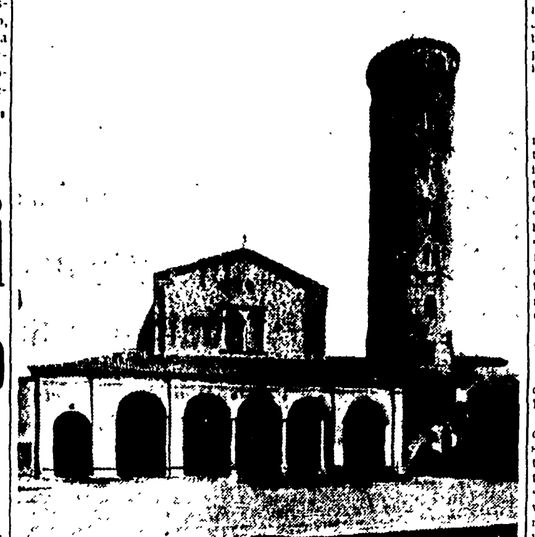
Contemporaneamente l'ancor più celebre basilica di Sant'Apollinare in Classe è minacciata da una decisione dei Comandi Militari che prevede la costruzione di un aeroporto per apparecchi da bombardamento a reazione, le cui piste continerebbero proprio con l'antica costruzione, uno dei più rari gioielli dell'arte bizantina.

Quest'ultimo fatto rientra in quel furioso accesso di follia, che da anni travolge l'Italia e le sue più belle città: la splendida via Appia sta per essere sommersa da una marea di villini; una nuova e grande isola di informi grattacieli dovrebbe nascere nella Laguna, tra Venezia e la terraferma; nella Pilotta di Parma, nel vano del distrutto Teatro Farnese — che potrebbe risorgere se lo Stato si decidesse ad accogliere le domande di finanziamento per le spese di ricostruzione — è stato richiesto di costruire un cinema gigante, e nei pressi della fontana di Trevi si minaccia la costruzione d'un gigantesco palazzo delle Telecomunicazioni.

L'integrità del nostro patrimonio d'arte, di storia e di civiltà è messa in pericolo da più parti e in modi diversi. Eppure questo patrimonio forma non solo un vanto per l'Italia, ma anche — come ebbe a scrivere recentemente su queste colonne Ranuccio Bianchi Bandinelli — una delle poche sue «materie prime», se è vero che il turismo *incide non poco sulla nostra bi*lancia commerciale.

L'ora che il ministero dell'Istruzione e quello dei Lavori Pubblici, invece di continuare nella loro silenziosa opera di passivo fiancheggiamento all'azione devastatrice del tempo e degli uomini, rispondano alle continue denunce che, da ogni parte, dagli uomini di cultura agli uomini semplici, provengono giorno su giorno.

LUCIANO PISTOI



RAVENNA — Come si presenta la chiesa di Sant'Apollinare Nuovo, che una troppo lunga incuria spinge alla rovina

BILANCIO DELLE VOTAZIONI IN JUGOSLAVIA

Monarchici e filonazisti nel nuovo Parlamento di Tito

Un milione e mezzo di elettori hanno manifestato la loro opposizione al regime del tiranno di Belgrado - Gli italiani rappresentati da un feroce nazionalista croato - Lo sbirro trombato

Si sono ultimate in Jugoslavia le operazioni elettorali per la Camera dei deputati e per il Consiglio dei produttori, che unitamente formeranno la nuova «Skupcina», o Parlamento. Il Consiglio dei produttori non è ancora completo, perchè settanta dei suoi componenti avevano essere eletti dai parlamenti federali delle sei repubbliche che formano la Federazione jugoslava: ciò richiederà un certo tempo, in quanto i parlamenti federali sono stati appena eletti e devono ancora riunirsi.

Si conoscono, invece, tutti i dati relativi alla composizione della nuova Camera dei deputati, che è formata da 282 membri e che è stata eletta direttamente da tutti gli votanti. Il Consiglio dei produttori invece è stato eletto solo da quei cittadini che hanno potuto dimostrare la loro qualità di «produttori», ossia da un'aliquota molto limitata di cittadini.

Per la Camera dei deputati dovevano votare dieci milioni e mezzo di elettori. Ha votato invece soltanto lo **83%, la percentuale più bassa verificatasi nella Jugoslavia** *in questo dopoguerra. Il che vuol dire che circa 1.100.000 elettori, malgrado tutta l'assordante campagna condotta, non si è presentato alle urne. Già di per se stessa questa cifra è imponente, ove si tengano presenti i mezzi con i quali il regime di Tito ha trascinato ai seggi elettorali la popolazione. I sistemi violenti per far votare la gente sono stati messi in atto con una brutalità inusitata. In Croazia sono stati compiuti veri rastrellamenti di elettori che si erano dileguati nella giornata delle elezioni andando a far visita a parenti o semplicemente allontanandosi dalla località natale per non esser costretti a votare. A ciò si devono aggiungere le alterazioni di dati. La stessa legge elettorale è stata congegnata in maniera da permettere falsificazioni in grande stile. Basti pensare che i militari (circa 400.000 elettori) votavano all'interno delle caserme inquadrati dai rispettivi ufficiali e che le loro schede, dopo un controllo da parte della commissione elettorale composta da ufficiali, venivano inviate alle circoscrizioni di origine. Tale inconsueta operazione non può esser stata escogitata se non per far apparire come fedelissimi al regime tutti i soldati.*

Prevalenza serba

Dei nove milioni e mezzo di cittadini che, secondo il comunicato ufficiale, hanno votato, il 5 « *ha espresso in vario modo la sua condanna alla politica ed al governo attuale: 400.000 cittadini, cioè, hanno avuto il coraggio di sfidare tutti i pericoli cui andavano incontro nell'ipotesi che la polizia fosse riuscita a sapere come avevano votato. La stessa stampa del regime ha dovuto ammettere che innumerevoli erano le schede elettorali che, al posto dei normali segni prestabiliti, contenevano frasi ingiuriose per Tito e slogan popolari come «Abbasso Tito e gli americani», «Vogliamo la pace con i popoli sovietici», «Viva la fratellanza dei popoli slavi» e così via. Il numero di tali schede è stato particolarmente alto a Belgrado e in Slovenia. In Macedonia, ove Tito ha fatto arrestare la maggioranza dei ministri, ha votato appena il 75%. In alcune località della Croazia le operazioni si sono svolte in maniera del tutto irregolare, ma sono state dichiarate ugualmente «valide»: avrà pensato la polizia a gettare nelle urne un congruo numero di schede per far salire la percentuale ove non si raggiungevano le quote prestabilite. Tale sistema, tra l'altro, è stato già abbondantemente sperimentato in zona B nelle famose «elezioni» dell'aprile 1951.*

Nella nuova Camera la Serbia ha avuto, grazie al sistema elettorale, una netta prevalenza su tutte le altre nazionalità che compongono la Jugoslavia, ristabilendo così la vecchia tradizione monarchica e panserbista. Su 282 deputati, infatti, si hanno 116 eletti in Serbia, 24 in Slovenia, 66 in Croazia, 47 in Bosnia-Erzegovina, 22 in Macedonia e 7 nel Montenegro.

A far parte del nuovo Parlamento è entrata una larga schiera di fanatici anticomunisti, gli accaniti sostenitori della monarchia, autori di leggi fasciste antipopolari negli anni precedenti la seconda guerra mondiale e un nugolo di spioni americani e inglesi.

Tra i più noti uomini eletti figurano innanzi tutto il dott. Ivan Ribar, che fu Presidente della «Skupcina» jugoslava nel 1921, quando venne votata la legge che metteva fuori legge il partito comunista jugoslavo; il «magnate» della stampa Vladislav Ribnikar, proprietario di «Politika» e di altri giornali jugoslavi, una specie di Hearst balcanico. Durante la guerra Ribnikar continuò a stampare il suo giornale con tinte assai filo-tedesche, auspicando la vittoria dell'Asse. Sono diventati deputati «socialisti» anche noti monarchici come Sava Kosanovic, Vlada Zecevic (deputato monarchico durante il regime terrorista di Stojadinovic), Franjo Gazi (ex-dirigente del partito anticomunista dei contadini di Macek), ecc.

Il «collaborazionismo» ufficiale non è men degnamente rappresentato alla nuova Camera: ne è «capogruppo» di diritto il neo-eletto deputato Dragomir (Marko) Nikolic, che durante l'occupazione nazista era membro dello «Oberst Rat», nazista della Croazia: a lui fanno degna corona Dobrivoje Radosavljevic e Milentije Popovic che durante la guerra si erano schierati contro il movimento partigiano preferendo l'amicizia con i tedeschi.

Traditori e sgherri

Gli italiani dell'Istria sono oggi rappresentati dal deputato croato Dusan Diminic, un nazionalista croato feroce già a suo tempo funzionario in zona B con il compito di procedere alla snazionalizzazione e alla espulsione degli italiani. Un altro «istriano» eletto è il colonnello Mirko Lenac (ex-ufficiale dell'esercito italiano fino al 1938, ma di nazionalità croata), eletto a Fiume. Lenac è stato per lungo tempo governatore militare della Zona B. Nella circoscrizione di Postumia-Sesana è stato eletto Ivan Regent, triestino di nascita, traditore del movimento operaio di Trieste, vendutosi alla cricca di Tito col ricevere in cambio un remuneratissimo posto quale «ministro degli affari comunali» a Lubiana. Una sorpresa è stata la mancata elezione in Slovenia di Boris Kraigher, attuale Ministro degli Interni e capo dell'UDBA di Trieste. La UDBA è la polizia segreta jugoslava incaricata di compiere atti di terrorismo nella zona A del Territorio libero. Può darsi che in considerazione di queste mansioni speciali Kraigher non sia stato eletto, benchè ufficialmente candidato. Altrimenti, quella di Boris Kraigher sarebbe una «trombatura» veramente solenne, tanto più significativa in quanto Kraigher è il capo della polizia e quindi il simbolo dell'oppressione titina in tutta la Slovenia

ANGELO FRANZA

La Bulgaria popolare celebra il sesto anniversario della Costituzione dimitroviana, che sanzionò le storiche conquiste della nuova Repubblica. Nella foto: i volti spensierati e festanti dei piccoli allievi di una scuola primaria di Sofia

«Il cammino della speranza» in quindici lingue dell'URSS

MOSCA, 4. — Il film di Pietro Germi: «Il cammino della speranza» sarà presentato alla fine dell'anno nelle sale cinematografiche di tutta l'URSS. Esso è stato doppiato in quindici lingue, tra cui l'ucraino, l'usbeko, il georgiano, l'armeno, il kirghiso, il tagiko ed altre.

La TASS riferisce da Alma Ata, capitale della Repubblica casacca:

Lo studio cinematografico locale ha appena terminato di doppiare il film «Il cammino della speranza» in lingua casacca, con la partecipazione di attori del Teatro accademico del dramma e di altri teatri di Alma Ata. La parte della femmina è stata doppiata dalla giovane attrice casacca Biken Rimova. «Il mio lavoro nella parte di Linda è stato interessante ma difficile — ella ha detto —, perchè la personalità di Linda è psicologicamente complessa. Inoltre, Linda nel film parla molto, e l'italiano è considerevolmente più rapido del casacco. Superando queste difficoltà abbiamo cercato di ottenere il massimo sincronismo e di conservare al tempo stesso il particolare colore del dialogo italiano»

«Abbiamo lavorato tutti con enorme entusiasmo» ha concluso Biken Rimova

Le prime a Roma

TEATRO

Diana non vuole amore

Al Teatro Goldoni le poesie di Trilussa hanno lasciato il posto ad una compagnia stabile, diretta da Gian Paolo Callegari, che — nonostante la spiegazione del programma — non abbiamo ben capito perchè si intitoli «Teatro 3 D». Il programma prevede un certo numero di atti unici e alcune commedie in tre atti di autori italiani. La prima, andata in scena ieri sera, è stata una novità di Cesare Meano: «Diana non vuole amore».

Il mito classico di Diana, che punì Atteone per averla vista nuda, facendolo sbranare dai cani, vorrebbe spiegare un'assurda vicenda di una ragazza frigida e di un innamorato respinto. La situazione è trattata con una superficialità da «Selezione sessuale» con un dialogo tutto a sussulti e che vuole apparire cerebrale di tutto sottintesi. La vicenda si complica poi per la morte di una sorella della ragazza, che, innamoratasi dell'uomo e da lui rifiutata, si suicida. Così, nella impossibilità di comunicazione dei personaggi la commedia pretende anche di acquistare significati metafisici. In realtà è soltanto un'arida esercitazione, anche per gli attori, tra i quali Jole Fierro ha recitato molto bene, pur essendo lontana dalla parte e discreti sono stati anche il Bianchi e la Cei

Vice

B... come Babele

Non si capisce bene da quale riflessione abbia avuto origine il titolo di questa rivista. Si tratta infatti almeno quanto a struttura, del solito spettacolo nel quale s'alternano, in bell'ordine, scene recitate, canzoni, balletti, brani d'orchestra, e di nuovo scene canzoni, ecc. Che significa «B, come Babele»? E' una confessione o un trucco? In realtà la cosa c'interessa poco. La rivista che Nelli, Verde, Mangini e Brancucci hanno allestito per *Nino Taranto esiste solo perchè* c'è Nino Taranto, essa si distingue da quella scritta per Dapporto, da quella scritta per Tognazzi, da quella scritta per Macario solo in quanto Taranto si distingue da Dapporto, da Tognazzi e da Macario; il resto, motivi musicali compresi, è assolutamente tutto uguale e di tanto in tanto si ha l'impressione di assistere ad uno spettacolo già visto decine di volte. Individualmente come al solito tutti bravi: brave e belle Silvana Blasi e Gladys Popescu. Anna Campori e Mercedes Mozart (particolarmente nel balletto ispirato a Pepe le Moko), Ilavi Rizzo e Pucci, bravissima la Carmen De Ollas fuocosissima cantante spagnola, e bravissimi gli Edward Brothers nei loro numeri acrobatici al pianoforte (e senza pianoforte); ma nell'insieme, niente di nuovo. Il clou dello spettacolo è raggiunto dalla scena «Siamo tutti milanesi» dove la forza satirica (si tratta d'una famiglia napoletana che per cercar lavoro si finge milanese) e pari all'estro inventivo degli attori. Nino Taranto in tega. Qui sembra di assistere a un breve atto unico di De Filippo, e la vivacità, il ritmo dell'azione sono travolgenti. Per un momento lo spettacolo è un bellissimo spettacolo, e nuovo, e vario. Ma poi si ritorna alle passerelle e alle canzoncine, nel grigiore di altre canzoncine e altre passarelle ancora non bene dimenticate. Ma per il pubblico, tutto va bene.

I. I.

CINEMA

Il più comico spettacolo del mondo

Certa da aspettarselo dopo un «Totò a colori» non poteva mancare un Totò tridimensionale. Non che dispiaccia il fatto che una casa di produzione italiana abbia voluto utilizzare il nuovo mezzo tecnico, la cui funzionalità del resto è piuttosto discutibile: ciò che deploriamo è che si è creduto fastoso aggiungere il 3D al nome di Totò per assicurarsi comunque un successo di cassetta.

I film, almeno nelle intenzioni (le intenzioni sono rimaste), voleva essere una parodia di *Il più grande spettacolo del mondo*, di Cecil B. De Mill. In realtà esso non è che uno scadente carosello, il quale permette al Circo Togni di esibire acrobati, ballerini, e nelle e a Totò di dar via libera ai suoi lazzi che, non ostante tutta la buona volontà naturalmente riescono a strappare qua e là qualche risata. Tra l'altro gli sceneggiatori erano così a corto di idee che non hanno esitato a rispolverare alcuni notissimi sketch di Totò, come il pezzo dei manichini che faceva parte del repertorio teatrale del comico e quello della massaggiatrice, tutto di peso dal tecnicolor fermo con le mani.

Gli attori cui è stato affidato il compito di interpretare questa penosa sono oltre Totò, Mac Britt, Marc Lawrence e Franca Faldini. Ha diretto Mario Mattoli.

Il prigioniero di Zenda

E' la nuova edizione di un film di molti anni fa, che era interpretato da Ronald Colman. L'attore questa volta è Lamarr Stewart Granger che recita in una doppia parte (sdoppiato da Deborah Kerr e da James Mason). La vicenda appartiene al genere romantico-avventuroso. Nella Corte di un ipotetico regno, il principe ereditario viene drogato poche ore prima dell'incoronazione da un suo fratellastro che vuole impadronirsi del trono. Per sventare tale pericolo il posto del re viene preso temporaneamente da un suo lontano cugino inglese, che gli somiglia perfettamente. Tutto andrebbe per il meglio se il fratellastro non scoprisse l'inganno e non facesse rapire il vero re rinchiudendolo in un castello. Di qui le romanzesche gesta del finto re per salvare quello vero. Finalmente ci riesce dopo un estenuante duello finale. Il cugino del re, che nel frattempo si era innamorato della fidanzata non sua e costretto ad abbandonarla con la morte nel cuore e se ne torna in Inghilterra.

La regia di Richard Thorpe.

Vice

La ronda di notte

INQUISIZIONE PER LA TV

Qualche mese fa abbiamo chiesto a uno dei dirigenti dei programmi TV. quali fossero le ingerenze della censura in questo campo; ci è stato risposto «Stia tranquillo. Censura, nei confronti della televisione, non ce n'è. Siamo noi stessi che c'imponiamo una doverosa autocensura».

La risposta ci aveva convinti, e non a torto. Recentemente s'è infatti venuto a sapere che i film disponibili per le trasmissioni televisive saranno non soltanto pellicole vecchie di oltre cinque anni, che non possano quindi danneggiare gli interessi degli esercenti, ma verranno altresì scelti tra quelli «ammessi per tutti» dal Centro Cattolico Cinematografico.

E questo ci sembra estremamente grave. Innanzitutto perchè sancisce l'interferenza di un organismo animato da considerazioni d'ordine non solo morale, ma anche religioso, politico, sociale. Basta scorrere le segnalazioni del C C C esposte nelle chiese e pubblicate dai giornali cattolici per rendersene conto.

Il monopolio della morale cattolica con riconosciuto dalla T. V. a un organismo confessionale che, tra l'altro, «ammette per tutti» film di propaganda bellicista come La morte è scesa a Hiroscima e altre piacevolezze del genere.

La T.V. ha molti nemici e molte difficoltà da superare; ma ci pare che i nemici peggiori se li metta proprio in casa. Ecco qualche altro esempio.

Quando si è parlato di matrimonio e di divorzio, non è mancato tra i vari avvocati anche un sacerdote, e quando la T.V. ha avuto il coraggio di occuparsi del «marxismo», «eresia» Pirasso, è naturalmente dovuto intervenire anche un prete e questo non fa troppo bene, perchè in entrambi i casi avrebbe dovuto essere presente al dibattito anche un marxista, il che non è mirece avvenuto.

Ma quello che non va bene affatto è l'intrusione silenziosa e straordinariamente attiva per cui si crea addirittura una specie di «precensura» che dà il suo imprimatur solo agli spettacoli graditi al clero.

Il cardinale Schuster è padrone di tuonare finchè vuole nei confronti della televisione che, penetrando nell'intimità del focolare domestico, rappresenterebbe un pericolo per la morale. Siamo tutti d'accordo sul fatto che spettacoli a cui possono assistere indiscriminatamente tutti bambini e grandi, come quelli televisivi, debbano rispettare certi fondamentali requisiti di moralità. Ma se la T V è disposta ad accettare l'imposizione del cardinale, il suo futuro non sannuncia molto roseo.

Se essa sarà offrire soltanto spettacoli «castigati» e sterilizzati, gli italiani preferiranno, come ammonisce persino la Stampa di Torino, «lasciare le loro case senza apparecchi e senz'antenne».

P. S.

Il cardinale Schuster

Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

DOPO LA CERIMONIA DELL'ALTRO IERI A PIETRALATA

Occorre un piano organico del Comune per un effettivo risanamento delle borgate

Da dove verranno tratti i finanziamenti? — La questione delle pigioni troppo alte Servizi pubblici — Trasformare le borgate in ridenti quartieri residenziali

L'altro ieri, a Pietralata, il ministro dei Lavori Pubblici, Merlin, il Sindaco, Rebecchini, il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, ing. Bagnera, e altre autorità hanno partecipato alla cerimonia della posa della prima pietra di un gruppo di nuovi stabili.

L'ing. Bagnera si è avvicinato al microfono ed ha spiegato che, a Pietralata, verranno costruiti, in un primo tempo, 105 alloggi, e che gradualmente, si procederà alla completa ricostruzione della borgata, che sarà formata da 1384 appartamenti, con una spesa complessiva di circa tre miliardi. Il ministro Merlin, dal canto suo, ha pubblicamente dichiarato che i lavori per Pietralata saranno portati a termine nel giro di sette mesi.

Sotto il palco delle autorità, dietro un cordone di carabinieri, si accalcava la gente. Erano mamme con i figli in braccio, ragazze, uomini, giovani e d'età; gli stessi che il 27 agosto, quando l'alluvione aveva trasformato la borgata in un lago di fango, avevano urlato a Rebecchini e allo stesso ministro Merlin la loro disperata richiesta di case, che avevano tempestato il Comune di pressanti richieste, che avevano lottato per ottenere qualcosa di diverso da quei loro immondi tuguri.

La cerimonia dell'altro ieri ha rappresentato per essi un successo. Merlin, Rebecchini e Bagnera hanno preso il solenne impegno di far sorgere a Pietralata un quartiere moderno e pulito e di far scomparire per sempre la vergogna delle orribili casette create dal fascismo.

I cittadini di Pietralata possono, dunque, ritenersi paghi? Francamente, non ce la sentiamo di rispondere affermativamente, per una serie di ragioni che ci sforzeremo di illustrare. In primo luogo non è chiara la questione dei finanziamenti.

Il programma annunciato dall'ing. Bagnera comporta una spesa di tre miliardi. Da dove verranno fuori questi denari? Un comunicato dell'ICP afferma che, per quest'opera, il ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato un miliardo e duecento milioni. Lo stanziamento non è stato confermato, durante la cerimonia, nè dall'ing. Bagnera, nè dal ministro Merlin. Comunque, anche se si trattasse di una cosa reale, da dove salteranno fuori i rimanenti millecottocento milioni?

Gli stanziamenti, in base alle leggi esistenti sull'edilizia popolare, sono stati spesi (rimangono 900 milioni, in gran parte destinati a pagare le perizie suppletive dei lavori già eseguiti). Il bilancio dell'ICP, d'altra parte, non permette di affrontare una simile spesa, anche se l'Istituto dovesse concentrare i suoi sforzi soltanto in direzione di Pietralata.

Seconda questione: che tipo di casa verrà costruito? Si tratterà di costruzioni a più piani del tipo di quelle che popolano « Rebecchinia » — alias il Villaggio dei Gordiani — squallide e grigie, oppure di alloggi accoglienti? I progettini esposti e il costo di ogni appartamento, aggirantesi sui due milioni e duecentomila lire, ci fanno propendere per la prima ipotesi. Ebbene, è tempo di dire chiaramente che si deve abbandonare la strada delle « case rapide », di non lontana memoria, delle « case minime », dei vergognosi alveari sorti in questi ultimi anni, degli appartamenti che, dopo qualche anno, assumono l'aspetto di una bicocca, che se ne vanno a pezzi, che rappresentano economicamente un pessimo affare. La gente ha bisogno di case sane, dotate dei servizi igienici necessari; di case ridenti e non di caserme.

Terza questione: quanto si pagherà di pigione? L'altro ieri, durante la cerimonia, dalla folla si è levata una voce: « Vogliamo case a fitto basso! », il che significa che la gente vuol abitare appartamenti con pigione lontana dai minimi stabiliti in questi ultimi tempi per le case popolari. Al Villaggio dei Gordiani, per una casetta, composta da una stanza, uno stanzino e la cucina, si pagano mensilmente dalle 6.200 alle 6.600 lire. Per due stanze, uno stanzino e i servizi, dalle 7.100 alle 7.800 lire. Per tre stanze, uno stanzino e i servizi circa 11.000 lire. Come volete che faccia un manovale che guadagna trentacinque mila lire al mese e deve mantenere tre o quattro persone a pagare, ogni fin di mese, una somma del genere?

Occorre fissare una volta e per sempre che pigioni simili non possono essere pagate dalla maggioranza degli abitanti delle case popolari. Una prova è data dal fatto che il 18,5 per cento degli inquilini dell'ICP, soprattutto di coloro che hanno ottenuto l'appartamento in questi ultimi anni, è moroso.

Quarta questione: in che misura interverrà il Comune? Questa, a nostro avviso, il nocciolo della questione. Il risanamento delle borgate non può essere lasciato, in nessun modo, alla iniziativa incontrollata e non coordinata dei vari enti che si occupano dell'edilizia popolare. Che significato avrà ricostruire Pietralata nella stessa zona, se rimarranno le condizioni obbiettive per le quali la borgata (e con essa tutte le borgate della città) è diventata una specie di ghetto nel quale si tengono confinati i lavoratori?

Occorre che il Comune si assuma il compito di coordinare questa attività, approntando piani particolareggiati per i servizi pubblici, perchè fogne, strade, scuole, asili, illuminazione stradale e mercati siano pronti, prima ancora che la gente vada ad abitare nelle nuove case. Occorre che non si ripeta, tanto per fare un esempio, ciò che accade al Villaggio dei Gordiani dove l'acqua scarseggia e non c'è una sola lampadina nelle strade.

Il fatto che non esiste un coordinamento dell'attività edilizia, significa, in altre parole, che il Comune è ben lontano dall'aver predisposto un piano organico per l'effettivo risanamento delle borgate. Siamo favorevoli al decentramento, purchè questo non significhi la creazione di nuovi ghetti per lavoratori, purchè le borgate si trasformino in quartieri residenziali confortevoli, sereni, ridenti!

In ogni grande città europea questo problema, è stato affrontato. Sono state create città-giardino, servite da trasporti a bassissimo costo (compensato dal risparmio che viene dal minor costo delle costruzioni fuori della cinta urbana), veloci, che permettono agli operai e agli impiegati di raggiungere in dieci minuti il centro. Sono sorti ridenti quartieri che non fanno certo rimpiangere i tetri agglomerati delle zone centrali.

La giunta capitolina è, invece, ben lontana dal porsi su questa strada. Non esiste un piano, una prospettiva, una politica, insomma, che tenga conto dell'avvenire della città e dei bisogni dei suoi abitanti.

Gli impegni presi l'altro ieri da Merlin, Rebecchini e Bagnera a Pietralata, lo ripetiamo, rappresentano un primo successo dell'azione popolare. Ma molta strada rimane da fare per giungere al risanamento delle borgate, nel quadro generale della soluzione del drammatico problema della casa per i romani.

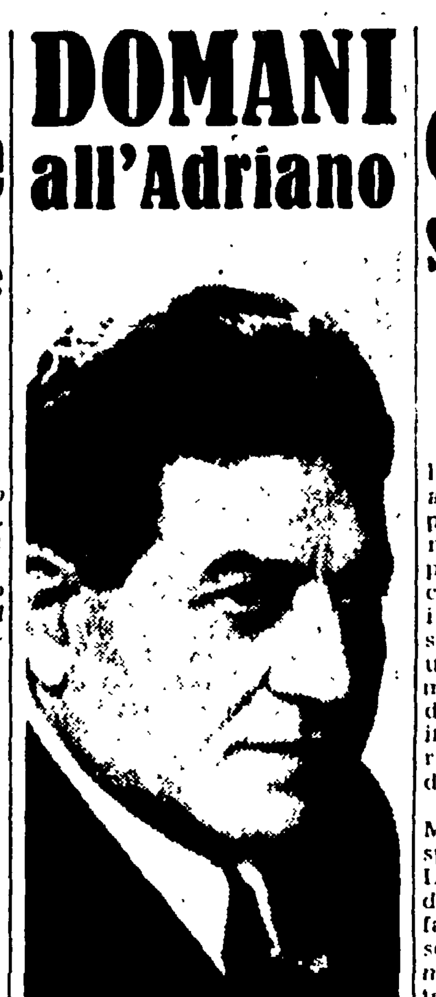
Domani si inaugura la sezione Prati

Domani alle ore 17,30 in occasione del lancio della campagna del tesseramento, la sez. Prati inaugurerà i nuovi locali della sezione in Viale Giulio Cesare num. 111. Alla inaugurazione interverrà il comp. avv. Giuseppe Sotgiu.

Itinerari normali per il « 52 » e il « 62 »

A decorrere da domani le linee « 52 » e « 62 » attualmente deviate a causa di una frana in via Sallustiana, riprenderanno i rispettivi itinerari normali

DOMANI all'Adriano



Domani alle ore 10, al Teatro Adriano, il compagno Giuseppe Di Vittorio parlerà sulle agitazioni in corso tra i pubblici dipendenti

VENTICINQUE PASSEGGERI SONO RIMASTI FERITI

Un autobus al Lungotevere Testaccio sbanda e si fracassa contro un muro

L'incidente è stato provocato dal fondo stradale intersecato da buche e profondi avvallamenti — Il veicolo era in servizio sulla linea « 92 »

Alle ore 22,10 di ieri, al Lungotevere Testaccio, all'altezza della villa dei Cavalieri di Malta, un autobus in servizio sulla linea « 92 », proveniente da Monte Savello, ha paurosamente sbandato ed è andato a cozzare contro un muro, sfasciandosi. Nell'incidente sono rimaste ferite, per fortuna tutte in modo non grave, 25 persone, medicate in diverse farmacie ed ospedali.

Nel tratto dove l'incidente si è verificato, il fondo stradale è crivellato di avvallamenti e di profonde buche, causa di numerosi e frequenti sciagure. L'autobus che ieri ha sbandato — un « Fiat tre assi » di vecchia fabbricazione — a quanto sembra non ha resistito ai continui sobbalzi prodotti dai dislivelli della strada; improvvisamente, infatti, il mozzo della sua ruota anteriore destra si è spezzato, ponendo il veicolo a rischio di urtare con tutto il suo peso contro la spalletta del Tevere e di precipitare sul greto. Questo pericolo è stato sventato dalla pronta manovra dell'autista, che è riuscito a portare l'autobus sul lato sinistro della strada. Fortunatamente, nel momento dell'incidente, il veicolo procedeva a moderata velocità.

Sette tra i feriti sono stati ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli; altri nove all'ospedale di San Camillo. Di questi siamo in grado di dare i nomi: Ennio Avvisati, di 53 anni, abitante in via Adelaide Bono Cairoli 5, guaribile in cinque giorni; Orsolina Florenzi, di 51 anni, abitante in via Torricelli 18, guaribile in cinque giorni; Liana Tardi, di 26 anni, abitante in via Giovanni Branca 79, guaribile in cinque giorni; Tullio Conteni, di 25 anni, abitante in via Apuani n. 57, guaribile in tre giorni; Eligio Costantini, di 17 anni, abitante in viale Cristoforo Colombo 322, guaribile in cinque giorni; Umberto Carpineti, di 31 anni, abitante in via Gravero 20, guaribile in tre giorni; Marcello Spadoni, di 22 anni, abitante in via Ginori 41, guaribile in tre giorni.

E' augurabile che dopo questo gravissimo incidente il Comune provvederà a far riparare la strada.

Rubano merce per 6 milioni

Nello spazio di pochi minuti, audacissimi ladri hanno portato a termine un grosso furto in un negozio di abbigliamento, di proprietà del signor Telesio Di Sabatino, in via Palestro 9, a pochi passi dal commissariato di Castro Pretorio.

Verso le due della scorsa notte il giovane custode del distributore di benzina che si trova vicino al negozio notava un camioncino di colore scuro fermarsi davanti al negozio. Dopo circa venti minuti il camioncino ripartiva.

Ieri mattina il signor Di Sabatino, aperto il suo negozio, costatava la scomparsa di circa sei milioni di merce. Una finestra, che si trova al livello della strada, presentava evidenti segni di effrazione. Non era difficile per la Squadra Mobile, che si occupa delle indagini in collaborazione con il commissariato di Castro Pretorio, stabilire, valendosi anche della deposizione dell'addetto al distributore di benzina, che coloro che avevano commesso il fortunato colpo dovevano essere in numero di quattro. La Polizia Scientifica ha rilevato numerose impronte.

Rinvenuto un cadavere nelle acque del Tevere

Alle 12 di ieri alcuni barcaioli hanno visto affiorare un corpo umano nelle acque del Tevere, nei pressi di Ponte Sisto. Senza perdere tempo essi si sono adoperati per recuperarlo. Di lì a poco sono riusciti a trarlo a riva. Sul posto si è recata immediatamente la polizia fluviale, che ha iniziato i primi accertamenti.

Si tratta del cadavere di un uomo dell'apparente età di 50 anni, vestito di un completo marrone. Nelle tasche del poveretto non sono stati trovati documenti atti a identificarlo. Il cadavere è rimasto piantonato per alcune ore sul greto del fiume e quindi è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bravi i compagni di Torpignattara!

I compagni di Torpignattara hanno prenotato, per la diffusione di domenica, 1000 copie dell'Unità. Martedì diffonderanno 800 copie del numero contenente il discorso di Togliatti al C. C.

UN APPELLO DEGLI EDILI ALLE ALTRE CATEGORIE

Giovedì giornata di protesta dei lavoratori dell'industria

Sospensioni di lavoro, comizi, delegazioni contro l'intransigenza della Confindustria e per i miglioramenti economici — Le riunioni dei C. D. dei poligrafici e dei metallurgici

Un appello degli edili romani a tutti i lavoratori del settore industriale affinchè giovedì prossimo si svolga a Roma una giornata di protesta contro l'atteggiamento di provocatoria intransigenza della Confindustria, è stato votato ieri sera nel corso della riunione dell'attivo di categoria.

L'appello, che l'attivo degli edili ha votato all'unanimità dopo aver sentito la relazione della segreteria del sindacato e le conclusioni del compagno Cerri della segreteria della Federazione nazionale di categoria, fra l'altro dice:

« L'attivo sindacale, sottolineando come le condizioni già gravi dei lavoratori edili e delle loro famiglie, dovute ai bassi salari corrisposti nel settore, si siano ancor più aggravate a causa della riduzione dell'orario di lavoro, dovute alla stagione invernale, ha deliberato di effettuare, in risposta alla egoistica e assurda posizione della Confindustria, una giornata di protesta per il 10 dicembre, con sospensioni del lavoro, comizi di zona, assemblee di cantiere, delegazioni, ordini del giorno ecc., popolarizzando le rivendicazioni avanzate dalla categoria.

« L'attivo sindacale ha pertanto rivolto un appello ai membri unitari delle Commissioni Interne, agli attivisti sindacali, ai lavoratori edili di ogni cantiere, perchè partecipino compatti a queste manifestazioni, invitando tutti i dirigenti aziendali e dei sindacati di Roma e provincia delle tre organizzazioni sindacali del settore industriale, a raccogliere il loro appello e ad esprimere la loro volontà di continuare uniti la lotta sino all'accoglimento delle richieste presentate.

« L'attivo sindacale — conclude l'appello — dopo aver plaudito alle tre Confederazioni, che hanno preannunciato uno sciopero nazionale di protesta per 24 ore, sollecita le tre Confederazioni stesse a realizzare un rapido coordinamento della lotta, a pervenire all'unificazione delle richieste avanzate separatamente, a fissare per il giorno 11 dicembre la data dello sciopero nazionale di protesta del settore industriale ».

Anche il Comitato direttivo dei poligrafici e cartai, riunitosi ier l'altro, si è espresso per la immediata ripresa della lotta per spezzare l'intransigenza della Confindustria: importanti decisioni verranno prese stasera anche dai lavoratori metalmeccanici, il cui Comitato direttivo si riunisce alle 17.

Sciopero al 95% all'Unione militare

Ieri i duecentoventi dipendenti dell'Unione Militare hanno scioperato per tutta la giornata al 95 per cento continuando così la loro lotta per i miglioramenti economici. Attualmente questi lavoratori percepiscono da un massimo di 36 mila lire a un minimo di 24 mila lire mensili.

La direzione della azienda ha tentato di dividere il personale offrendo solo a una parte di esso un acconto del 10 per cento sui futuri miglioramenti. I lavoratori hanno però fatto cadere nel vuoto la manovra del padronato e hanno chiesto che tale acconto fosse esteso a tutto il personale. Al rifiuto della direzione ad accedere alle richieste dei lavoratori reso noto dal direttore dott. Renoglio e dall'on. d.c. Chatrian per la presidenza, il personale dell'Unione Militare ha deciso di continuare la lotta oggi scioperando per la intiera giornata.

L'agitazione dei lavoratori del commercio è tuttora viva in altre aziende. Oggi è scaduto il termine concesso dai lavoratori alla direzione della PRIMA per l'accoglimento delle loro richieste. Non essendo intervenuto nessun fatto nuovo si prevede uno sciopero presto anche in questa azienda.

Indetto un concorso per sistemare via Margutta

E' stato bandito un concorso per il Premio Internazionale di architettura « Via Margutta » aperto a tutti gli architetti italiani e stranieri e dotato di un premio di un milione di lire. Il concorso ha come fine la sistemazione della storica strada che come è noto un decreto ministeriale ha definito « zona di interesse nazionale ». Numerose personalità sono state chiamate a far parte della giuria: fra esse il Sindaco, il Presidente della Giunta provinciale, il Direttore generale delle Belle Arti e i capi cronisti dei giornali romani.

Il termine per la presentazione dei progetti scade il 31 gennaio 1954.

Culla

La casa dei compagni Laura e Nicola Pietrangelo è stata allietata dalla nascita della piccola Marina. Felicitazioni da parte della sezione, della commissione femminile della Federazione e dell'Unità.

IMPRESSIONATE SCIAGURA ALLA MAGLIANA

Bimbo di tre anni muore per una caduta dal letto

Di una impressionante disgrazia è rimasto vittima, la notte scorsa, un bimbo di tre anni. Si tratta del piccolo Adelio Segna, abitante in via Catacombe di Generosa, alla Magliana. Mentre si trovava a letto colpito da influenza, probabilmente agitato dalla febbre, è caduto dal letto fratturandosi le vertebre cervicali. Data la gravità delle ferite riportate, il povero piccolo è deceduto prima ancora che si potesse prestargli qualsiasi soccorso. E' facile immaginare la disperazione e il dolore dei genitori, sui quali si è abbattuta una tragedia così crudele e così improvvisa.

Amici dell'Unità

Si ricorda alle sezioni che assieme alla prenotazione per domani dovrà essere fatta questa sera stessa la prenotazione per la giornata di diffusione straordinaria di martedì, in occasione della pubblicazione del discorso del compagno Togliatti. Inoltre la prenotazione per domani deve tener conto dell'inizio della gara di emulazione e degli obbiettivi stabiliti.

Manifestazione aeronautica all'Aeroporto dell'Urbe

L'Aero Club d'Italia in occasione della chiusura del Corso femminile di Cultura Aeronautica, al quale hanno partecipato 50 studentesse universitarie della capitale, organizza per domani, dalle ore 10 alle ore 12, all'Aeroporto dell'Urbe una manifestazione aeronautica dimostrativa.

L'ingresso è libero. Saranno distribuiti ai ragazzi presenti buoni premio per un volo turistico sulla città.

INTERVISTA CON MARIO MAMMUCCARI

Con il regolamento della Serono si tornerebbe alla legge del feudo!

I lavoratori respingono il tentativo di instaurare una schiavitù codificata nell'azienda — Le clausole più vessatorie — Invito a una azione unitaria

« Il regolamento interno della SERONO è la dimostrazione aperta della mentalità e dei principi che animano alcuni dei maggiori industriali nei rapporti con i lavoratori. Per alcuni padroni e, caso strano, tra i più ligi alle leggi della Chiesa, i lavoratori non sono esseri umani, ma puri e semplici strumenti di lavoro, il cui prezzo dovrebbe essere di gran lunga inferiore a quello di un motorino elettrico, di una beuta o di un qualsiasi arnese ».

Così il compagno Mario Mammuccari, segretario responsabile della Camera del Lavoro, ha commentato il testo del regolamento dell'azienda farmaceutica SERONO, nel corso di un colloquio che nel *pomeriggio di ieri abbiamo avuto* con lui nella sede della Camera del Lavoro in piazza Esquilino.

— *Ma come spieghi* — gli abbiamo chiesto — *la formulazione di un regolamento così mostruoso da parte dei padroni di questa azienda?*

— Tieni presente — risponde Mammuccari — la data di applicazione del regolamento, che i lettori dell'*Unità* conoscono già nei suoi aspetti più odiosi, decorre dal 1. dicembre. Quando avrò detto che il 24 settembre, in occasione dello sciopero generale dell'industria, le maestranze della SERONO, per la prima volta nella loro storia, incrociarono le braccia a maggioranza schiacciante, sarà facile comprendere anche il perchè delle disposizioni emanate in questi giorni. Se il regolamento venisse veramente applicato, l'azienda verrebbe trasformata in un carcere vero e proprio e i lavoratori in forzati. La stessa personalità umana dei lavoratori verrebbe ad essere colpita e umiliata.

— *Vuoi portarci qualche esempio tra i più significativi?*

— Si può scegliere a caso, se credi. Leggi l'articolo 15: « I capi reparto rispondono, oltre che del proprio lavoro, anche di quello dei loro subalterni... debbono vigilare sulla condotta, attività produttiva e disciplina dei singoli dipendenti, segnalando con sollecitudine alla direzione di fabbrica le negligenze e le insufficienze che avessero occasione di riscontrare. Il silenzio, in simili casi, costituisce grave mancanza disciplinare ».

— *E di quell'articolo che proibisce, praticamente, alle lavoratrici di sposarsi, cosa puoi dire?*

— E' l'articolo 27 — dice Mammuccari. — Sapete già cosa dice: « Il matrimonio comporta per l'operaia l'automatica risoluzione del rapporto di lavoro... ». Questa è una enormità, è una cosa incredibile. Questa disposizione lede, di fatto, un diritto elementare della donna, e cioè quello di crearsi una famiglia secondo le leggi dello Stato. Ogni donna sa per esperienza che il salario di una sola persona non è sufficiente per mantenere la famiglia. Molto spesso, quindi, il matrimonio di una ragazza è condizionato alla possibilità di avere lavoro e di guadagnare.

— *E le questioni della pulizia personale dei lavoratori e delle perquisizioni?*

— Già. Gli articoli 27 e 38 del regolamento stabiliscono, indistintamente, perquisizioni per i lavoratori e visite di controllo per constatare se il personale ha fatto buon uso delle docce. *Qui è in gioco la dignità più elementare dei lavoratori e delle lavoratrici, direi perfino il loro pudore.* In questo modo, arrivo a dire che i lavoratori e le lavoratrici sono costretti a sentirsi in permanenza fisicamente nudi dinanzi ai padroni della SERONO. I lavoratori non sono più padroni neppure del loro corpo.

— *Accanto a questi aspetti soprattutto umani, il regolamento ci sembra molto grave* ***anche per le misure più specificamente politiche.***

— E' verissimo. Se prendiamo gli articoli 11, 13 ed alcuni comma dell'art. 9 possiamo constatare come, con molta brutalità, vengano abrogati, per volontà dell'industriale, il diritto di sciopero, il diritto di esprimere un pensiero politico *(qualsiasi pensiero politico)*, il diritto di organizzarsi come cittadini, perchè lavoratori, nell'azienda, il diritto di far valere le richieste di categoria e, infine, il diritto di difendere la propria dignità e personalità umana. Tutto ciò equivale, in sostanza, al famigerato motto mussoliniano: « credere, obbedire, combattere; qui non si parla di politica nè di alta strategia, qui si lavora ». In questo motto, come è noto, si esprimevano i rapporti creati dal fascismo tra industriali e lavoratori: unica volontà che doveva valere in modo assoluto nell'azienda era quella del padrone. Agli operai era concesso solo il diritto di lamentarsi dentro casa. E di nascosto.

Ma vi è dell'altro. Gli articoli 17, 19, 21 e 25, oltre allo articolo 34, sono in assoluto contrasto con il contratto di lavoro, l'accordo interconfederale sulle commissioni interne, gli accordi interconfederali sui licenziamenti individuali e collettivi. Per l'industriale, insomma, non esiste legge o accordo che valga. Perfino il lavoro straordinario viene reso obbligatorio!

— *Il caso della SERONO è un caso unico a Roma?*

— In un certo senso, sì. In generale, nel settore farmaceutico e nel settore tessile vi sono situazioni analoghe contro le quali hanno lottato lavoratori e lavoratrici, ma nessun industriale ha osato codificare lo stato di schiavitù del personale. *Non vorremmo che l'Unione* industriali, per suggerimento della Confindustria, del Lazio, abbia affidato all'azienda SERONO, ove non esiste commissione interna, la funzione di aprire il fronte per la creazione di uno stato di schiavitù, attraverso regolamenti che sono in assoluto contrasto con la Costituzione e contratti di lavoro, gli accordi interconfederali e le leggi dello Stato.

— *Cosa si propone di fare la Camera del Lavoro?*

— Noi abbiamo già inviato copia del regolamento all'Unione sindacale CISL e alla Camera sindacale UIL allo scopo di concordare un'azione comune in difesa dei diritti più elementari dei lavoratori così brutalmente calpestati dagli industriali della SERONO. Nello stesso tempo, abbiamo fatto conoscere il regolamento a tutti i dirigenti sindacali e alle commissioni interne. Ciò allo scopo di predisporre le misure necessarie per impedire che i principi stabiliti dal regolamento possano essere estesi ad altre aziende e per creare attorno alla SERONO una ondata di solidarietà tale da convincere i nobili padroni della azienda che Roma è capitale della Repubblica fondata sul lavoro. I diritti elementari dei cittadini che, quali lavoratori, prestano la loro attività nello stabilimento farmaceutico, debbono essere rispettati.

Orario domenicale di negozi e mercati

Da domani tutti i negozi, e spacci, banchi di mercati scoperti e coperti, chioschi e ambulanti di generi alimentari resteranno chiusi per l'intera giornata festiva salvo le seguenti eccezioni:

a) panifici e rivendite di pane: per la vendita di pane, pasta e riso dalle ore 8 alle ore 12.

b) rivendita di pesce fresco: dalle ore 8 alle ore 11.

c) rivendite di latte: dalle ore 7 alle 22.

d) rivendite di vino: dalle ore 7 alle 12.

e) rosticcerie con esercizio di vendita separato dai locali adibiti alla vendita di altri generi: dalle ore 7 alle 22.

f) pasticcerie e rivendite di dolciumi, come tali o associate all'esercizio di bar: dalle ore 7 alle 22.

Nella giornata di oggi tutti i negozi, spacci, mercati rionali e coperti, ambulanti e chioschi protrarranno la chiusura serale alle ore 21 per la vendita di tutti i generi alimentari.

IERI IN CORTE D'ASSISE

Riconosciuta al Maggiori la seminfermità di mente

Una lettera dell'ex fidanzata dell'omicida

Giuseppe Maggiori, l'assassino dell'attore Ermanno Randi, è seminfermo di mente. Questa è la conclusione del perito psichiatra dottor Salustri, il quale aveva avuto l'incarico dalla Autorità giudiziaria di esaminare attentamente le condizioni psichiche dell'imputato.

Il dott. Salustri che ha fatto una dettagliata relazione ai giudici sulle conclusioni cui è arrivato, ha definito il Maggiori affetto da psicopatia omosessuale costituzionale e ha aggiunto che l'imputato è soggetto a psicosi maniaco-depressiva, a ipereccitabilità e a psicoastenia depressiva. Il dott. Salustri ha escluso, a differenza di quanto aveva fatto il consulente dell'imputato, professor Lo Cascio, la totale infermità mentale. Le conclusioni cui è arrivato il dottor Salustri fanno svanire la minaccia per il Maggiori della pena dell'ergastolo. Egli otterrà quindi una riduzione sulla pena prevista per il suo delitto.

Subito dopo il Presidente, per poter leggere l'epistolario intercorso tra i due protagonisti del dramma, ha ordinato che il dibattimento continuasse a porte chiuse.

Alla ripresa, avvenuta dopo un'ora, la Corte ha esaminato le fotografie e gli oggetti che la Polizia rinvenne nell'appartamento di via Apulia. Il Presidente, infine, ha letto la deposizione scritta inviata dalla ex fidanzata del Maggiori, signorina Giovanna Maselli.

Nella lettera la signorina Maselli afferma che il Maggiori, dopo un certo periodo, e senza che tra di loro ci fosse stato qualcosa di men che lecito scrivendogli dall'Argentina, gli comunicò il suo proposito di volerla abbandonare, perchè non era in grado di sposarla. « Io gli ero affezionata » si dice nella lettera « e data la mia alta posizione sociale, insistetti per rincuorarlo e per non lasciarlo. Ma Peppino fu irremovibile ».

Verso la fine dell'udienza ha preso la parola l'avvocato Ferretti, difensore di Parte civile.

PER UN GUASTO ALLE TUBATURE

Un'anziana insegnante semiasfissiata dal gas

Una gravissima disgrazia, che per un puro caso non è costata la vita di una donna, è accaduta nelle prime ore di ieri nella pensione della signora Paganelli, al viale Liegi 7.

All'alba, la signora Paganelli, ha veduto la luce elettrica filtrare dalla porta della stanza di una sua pensionante, la signora Lea Nardi, di 78 anni, insegnante. Timorosa che l'anziana signora potesse sentirsi male, la Paganelli ha bussato ripetutamente all'uscio, senza ricevere risposta. Allora, si è decisa ad aprire la porta ed è stata investita da un acuto odore di gas. Spalancata la finestra, ha veduto Lea Nardi, priva di sensi, in terra, evidentemente intossicata dal gas.

La signora Paganelli, allarmata, ha immediatamente chiamato il dott. Alberto Scaturro, un medico che abita nello stesso stabile. Questi, dopo le prime cure, ha adagiato la povera Nardi su di un'auto pubblica e l'ha trasportata al Policlinico. I medici ne hanno ordinato il ricovero in osservazione.

Ancora incerto è il modo come il gravissimo incidente può essersi verificato. Nella stanza della signora Nardi, infatti, non esiste impianto del gas e questo fatto fa escludere in modo assoluto — seppure potesse sorgere qualche dubbio in proposito, il che in questo caso non è — l'ipotesi di un suicidio.

Dalle prime indagini sembra risultare che la fuga di gas si sia prodotta nelle tubature della strada, in riparazione. La pericolosa sostanza, poi, si sarebbe infiltrata nel muro, attraverso lo spazio riservato alle tubature, e dalla parete si sarebbe propagata nella stanza.

Vendita di tessuti

Presso negozi esclusivi dello Ente comunale di consumo (via Ostiense, 133-c; piazza S. Maria Liberatrice, 42; via Giovanni Lanza, 93; via Giolitti, 105; via Reggio Emilia, 32-c) sono in vendita per dipendenti pubblici e privati tessuti serie « Z » pura lana pettinata, coperte Rossi e cappotti confezionati.

Convocazioni di Partito

Autisti pubblici — [illegible]

Ponte Parione — Domani alle ore 9,30, assemblea [illegible]

Pronto o su misura il vestito ideale DA DANDY VIA NAZIONALE

CONFEZIONI - DRAPPERIE
SARTORIA DI PRIMORDINE
IMPERMEABILI - CAMICERIA
Vendite anche a rate

Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota DITTA DANDY, in via Nazionale, 166 (angolo Ventiquattro Maggio).

Conferenza di L. L. Radice sulla scuola sovietica

Organizzata dall'Associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica e dal Circolo Universitario Romano, oggi, alle ore 18.30, nei locali del Circolo romano di Cultura (via Emilia, 25) il professor Lucio Lombardo Radice dell'Università di Roma, terrà una pubblica conferenza sul tema: « La scuola sovietica, espressione della società socialista ».

La compagnia « La Fiaba » al Teatro Sistina

Ricordiamo che i due spettacoli che i 50 piccoli artisti della Compagnia « La Fiaba » daranno al Teatro Palazzo Sistina sono fissati per il giorno 5 alle ore 16.30 e domenica 6 mattina alle 10.30. Verrà eseguita la grande Fiaba musicale in tre atti « Cenerentola » di G. Bagliardi. Prenotarsi al Botteghino del Teatro (Telefono 487-090).

S. A. F. M. A.
CIARROCCHI
Via Cavour, 265 - tel. 42533
Articoli Auto
Impermeabili
Giacche pelle
PREZZI CONCORRENZA

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 5 dicembre,** (339-26) S. Giulio. Il sole sorge alle ore 7,48 e tramonta alle ore 16,39 - *1746: Gli austriaci sono cacciati da Genova.* - **1791:** Morte di Wolfango Amedeo Mozart - **1870:** Morte di Alessandro Dumas

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 33, femmine 27. Nati morti: 0. Morti: maschi 19, femmine 22 (dei quali 3 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 17.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 4,5, massima 19.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « La Mandragola » alle Arti, « Teresa Raquin » al Teatro dei Commedianti.

— **Cinema:** « Il cavaliere della valle solitaria » al Volturno, Astoria, Ausonia, Cinestar, Cola di Rienzo, Golden, Induno, Rex e Vittoria, « I vitelloni » all'Alba e Lux, « Anni facili » all'Attualità e Moderno Saletta, « Napoletani a Milano » al Delle Terrazze, « Il più grande spettacolo del mondo » all'Espero, Odeon e Rubino, « La lupa » al Manzoni, « Giochi proibiti » e « Incontro di calcio Inghilterra - Ungheria » all'Odescalchi, « Mare crudele » all'Olympia, « Un turco napoletano » ai Parioli, « Moulin Rouge » al Plaza e Smeraldo, « Un uomo tranquillo » al Quirinale, « Le vacanze del signor Hulot » al Salone Margherita, « Una di quelle » al Tirreno.

LUTTI

Si è spenta, all'età di 68 anni, la mamma del compagno Giuseppe Prezzolini, della sezione Quadraro. Al caro compagno giungano le più vive condoglianze della sezione e dell'Unità.

— Si è spento ieri il compagno Renato Ciferri della sezione Gianicolense. Alla moglie e ai familiari tutti giungano le condoglianze della sezione e dell'Unità.

CIRCOLI CINEMATOGRAFICI

— **Domani alle ore 10,30** al cinema Rialto (Via Quattro Novembre 156) il circolo di cultura cinematografica « Chaplin » proietterà il film « Il Vampiro » di Dreyer. Precederà il documentario inglese « Inghilterra di Shakespeare ».

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15 — Ore 7: Buongiorno - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ier. al Parlamento — Ore 8 Rassegna della stampa - Canzoni — Ore 8.45-9: La comunità umana — Ore 11: La radio per le scuole — Ore 11.30: Musica sinfonica — Ore 12.15: Orchestra Nicelli — Ore 12.50: « Calendario » — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13.15: Carillon - Album musicale — Ore 16.30: Le opinioni degli altri — Ore 16.45: Lezione di tedesco — Ore 17: Sorella Radio — Ore 17.45: Vetrina di Piedigrotta 1953 — Ore 18.15: Orchestra Petralia — Ore 18.45: Scuola e cultura — Ore 19: Estrazioni del Lotto - Orchestra Angelini — Ore 19.45: Prodotti e produttori italiani — Ore 20: Musica leggera — 20.30: Radiosport — Ore 21: Inaugurazione della stagione lirica del Teatro San Carlo di Napoli: « Giovanna d'Arco al rogo » di Arthur Honegger - « Turandot », opera in due atti dalla fiaba di Carlo Gozzi - Musica di Ferruccio Busoni - Negli intervalli: Scrittori al microfono, Ier. e ogg. - Dopo l'opera, Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13.30, 15, 18 — Ore 9: Il giorno e il tempo — Ore 10-11: La donna e la casa — Ore 13: Orchestra Ferrari - Carosone e il suo trio — Ore 14: Galleria del sorriso - Al Goodman e la sua orchestra — Ore 14.30: Schermi e ribalte - Il sabato del villaggio — Ore 15: Previsioni del tempo - Suona la banda della Gendarmeria austriaca — Ore 15.30: Rapsodia - Pomeriggio in casa — Ore 16: Orchestra Fragna — Ore 16.30: Luci del varietà — Ore 17.30: Ballate con noi — Ore 18.30: Quattro ragazzi alla conquista degli astri - Intermezzo — Ore 19: Prospettive musicali — Ore 19.30: Paese che vai, canzoni che trovi — Ore 20: Radiosera — Ore 20.30: Cinque più cinque - Semplicissimo - Da: 10 raccontini di Faele e Ferretti — Ore 21: Arti e mestieri - Segretarie e dattilografe — Ore 21.45: Ciak — Ore 22: Armando Romeo presenta « Napoli ballabile » — Ore 22.15: Il mio amico commissario di Ezio D'Errico — Ore 23: Siparietto — Ore 23.15-23.30: Angelini presenta a luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.30 Francesco De Sanctis, a cura di Carlo Muscetta — Ore 20: L'indicatore economico — Ore 20.15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Il giornale del terzo — Ore 21.20: La morte di Ivan Ilic — Ore 21.35 Concerto sinfonico diretto da Herbert Von Karajan — Dalle ore 23.35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

PICCOLA PUBBLICITA'

1)	COMMERCIALI	L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal.

A. IMPERMEABILI. Ultime creazioni. SARTORIA MESCHINO offre senza anticipo. Prima rata gennaio 1954 (590.512)

3)	ASTE E CONCORSI	L. 12

AURORA GIACOMETTI invita visitare l'Esposizione di meravigliose: Salepranzo - Camerelettto - Studi - Salotti - Mobili d'arte e d'uso - Lampadari - Oggetti da regalo - Quadri - Tappeti - Porcellane eccetera. OGGI ESPOSIZIONE - Prezzi convenientissimi - VIA NAZIONALE 251.

4)	AUTO CICLI SPORT	L. 12

MOTOPARILLA esposizione nuovi modelli 1954. Condizioni vendita eccezionali. Riviera di Chiaia, 269 Napoli. Cerchiamo agenti zone libere. 10060

7)	OCCASIONI	L. 12

AAA. FRATELLI GRASSI - Liquidazione - Esaurimento merce esistente causa rinnovo. Fratte Trastevere 19 (Angolo piazza Mastai).

9)	MOBILI	L. 12

ALLE GALLERIE « Babusci » !!! FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

BATTAGLIA DEL TAPPETO!
LA DITTA ALESSI ALBERTO
ROMA
PIAZZA DEL PARLAMENTO, 8
ANG. VIA IN LUCINA - TEL. 670.822
pratica da oggi alla sua clientela, lo sconto effettivo del 30%

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO LA DECISIONE GOVERNATIVA DI ELEVARE LA TASSAZIONE SUL CONCORSO PRONOSTICI

Tutti gli sportivi appoggino il C.O.N.I. nella difesa degli interessi dello sport

La presa di posizione di Onesti

Pubblichiamo ampi stralci dell'articolo del Presidente del C.O.N.I., avv. Giulio Onesti, che è apparso sui quotidiani sportivi italiani e che rappresenta la presa di posizione ufficiale del massimo organismo sportivo nazionale nei confronti del provvedimento governativo che inasprisce la tassazione sul Totocalcio.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione ha approvato un disegno di legge che eleva praticamente al 35% l'aliquota dell'imposta unica sul Totocalcio. Sino ad oggi l'aliquota è stata del 23%, sicchè l'aumento importerebbe un carico ulteriore del 12%. Inoltre, su questo 35% verrebbe a gravare una addizionale ulteriore del 5% in favore degli alluvionati calabri.

In definitiva, sommando tutti i gravami, il C.O.N.I. finirebbe col percepire la somma di lire 11,65 su ogni 100 lire giuocate. Con questo residuo, il C.O.N.I. dovrebbe provvedere alle spese di organizzazione del concorso ed al finanziamento di tutta l'attività sportiva nazionale.

Qualora il disegno di legge dovesse diventare esecutivo, lo sport italiano precipiterebbe in una crisi desolante. E' noto come nel nostro Paese lo sport non riceva contributi o sussidi dallo Stato.

A questo punto dopo aver ricordato come perfino in periodo fascista lo sport ebbe aiuti dallo Stato, il Presidente del C.O.N.I. così prosegue:

Il C.O.N.I. salvò in extremis la situazione con l'istituzione del Concorso pronostici. Si ricorderà che quel Concorso venne autorizzato dal ministro dell'Interno, dopo che il Ministero delle Finanze lo aveva considerato un'avventura senza speranza. Si ricorderà che nel 1948 il C.O.N.I. assunse in proprio la gestione per migliorare il reddito fino al limite del possibile nell'interesse dello sport.

Esaurite le fonti dirette di aiuto allo sport da parte dello Stato, il C.O.N.I. dovette provvedere a tutte le necessità della vita sportiva italiana con i proventi del Concorso pronostici. Oggi esso ecquista persino i cavalli per le gare ippiche, le imbarcazioni per la vela, le armi e le cartucce per il tiro a segno. In passato queste spese venivano sostenute dalle Forze armate. Oggi il C.O.N.I. deve poderosamente finanziare i programmi di educazione fisica nelle scuole. In altri Paesi è il Ministero della Pubblica Istruzione che adempie a queste necessità. Ed in particolare il C.O.N.I. deve costruire stadi, palestre e piscine, mentre in altri Paesi è il Ministero dei Lavori Pubblici che compie siffatte opere sul bilancio statale.

Quando il governo autorizzò il C.O.N.I. a gestire il Concorso Totocalcio, esso riconobbe le necessità dello sport e l'imperativo « lo sport agli sportivi ». Ma quelle buone intenzioni vennero progressivamente messe da parte. Il governo italiano tassa le manifestazioni sportive con percentuali altissime e garantisce purtroppo al nostro Paese un « primato » non invidiabile in questa materia. Il governo italiano ha imposto la percentuale del « soccorso invernale » su tutte le manifestazioni sportive, respingendo la domanda del C.O.N.I. che tendeva ad una periodicità di tassazione. Il governo italiano nega agli sportivi le riduzioni sul costo dei biglietti ferroviari. E adesso il governo italiano, dovendo sopperire ad improvvise necessità di bilancio, infierisce ancora una volta contro lo sport nazionale considerato terreno di sfruttamento dagli organi della finanza italiana.

Tutto questo non ha precedenti. Negli altri Paesi esistono invece governi che incoraggiano lo sport, lo finanziano e ne agevolano lo sviluppo tra le masse.

Noi fidiamo nella vittoria della ragione sull'impulso. Noi non sappiamo con quale coraggio il C.O.N.I. potrebbe riversare una parte del sacrificio sui giuocatori. Non si può portare un monte premi al disotto del livello attuale. I giocatori si vedrebbero defraudati nella loro speranza e potrebbero reagire negativamente riducendo il volume delle loro scommesse. Ciò significherebbe, per lo Stato, un minor introito e l'effetto sperato non si realizzerebbe affatto. Così pure noi non possiamo riversare tutto il sacrificio sul bilancio del C.O.N.I. Dovremmo, per fare questo, sospendere tutti i programmi di costruzione di impianti sportivi, ritirare la nostra domanda di organizzazione dei Giochi Olimpici 1960 a Roma, ridurre le nostre partecipazioni a gare internazionali all'estero.

Non abbiamo la possibilità di agire altrimenti. Ma prima di tutto intendiamo denunciare all'opinione pubblica l'ingiustizia di un sistema che vede nello sport soltanto un campo da mietere in continuazione. Se lo Stato italiano ha riconosciuto agli sportivi il diritto di organizzarsi e di agire democraticamente, esso non può togliere l'aria a questi cittadini che si propongono una sana e libera attività.

Noi siamo sempre stati buoni italiani ed abbiamo sempre fatto il nostro dovere. Ma adesso ci sembra di essere stati iscritti nell'albo nero della vita nazionale. Non possiamo quindi accettare le disposizioni del Consiglio dei ministri senza reagire. Abbiamo un mandato esplicito di milioni di sportivi, dobbiamo tenere in primo piano lo sport italiano, mentre la concorrenza diviene sempre più densa e forte.

In altri Paesi le cifre stanziate dai governi in favore dello sport ammontano a decine di miliardi, e le provvidenze adottate da altri per lo sviluppo dell'attività sportiva sono altre fortissime armi che giocano pesantemente a nostro danno.

Noi diciamo perciò sin da questo momento che tradiremmo lo sport italiano se soggiacessimo ad una imposizione così ingiusta. Cercheremo perciò di far capire, alle persone responsabili del presente governo nazionale, la gravità di un progetto che non è stato probabilmente meditato in misura necessaria. Ma da questo momento si sappia che la nostra posizione è strenuamente difensiva

GIULIO ONESTI
Presidente del C.O.N.I.

Le prime proteste

Si registrano intanto le prime reazioni degli ambienti sportivi al provvedimento governativo. L'U.I.S.P. di Roma è stata la più sollecita a reagire ed ha inviato due telegrammi, uno alla Presidenza del Consiglio, l'altro al C.O.N.I., di cui ecco il testo:

Al Presidente del Consiglio dei Ministri - ROMA —
« Nome cinquemila atleti romani esprimiamo nostra vibrata protesta inaudito provvedimento finanziario che lede interessi sport italiano et ne compromette rinascita et sviluppo - U.I.S.P. Roma ».

Al Comitato Olimpico Nazionale Italiano - ROMA —
« Esprimiamo nostro compiacimento et solidarietà cinquemila atleti azione intrapresa difesa sport italiano avversa provvedimento governativo - U.I.S.P. Roma ».

Analoghi telegrammi di protesta sono stati inviati dalla U.S.P. Mallozzi, dalla Salario, dalle 9 squadre partecipanti al torneo popolare dell'Esquilino, dalle 11 squadre partecipanti al torneo popolare del Quadraro, dalla S.S. Prati, dall'A.S.S.I. Ponte, dalla Tuscolano e dalla sezione calcio del CRAL UESISA di Roma.

Questa sera la riunione delle squadre dell'U.I.S.P.

Tutte le squadre di calcio dell'UISP di Roma (Amatori, Allievi e Tornei popolari), sono convocate per questa sera alle ore 19 nei locali di Via Sicilia 168-C.

Verranno consegnati gli scudetti alla "Vetrerie San Paolo - campione Amatori 1952-53, ed i discoboli d'onore a: Vetrerie, Stiglier Otis, UISP - Quadraro, Mallozzi-Salario, Appio e Gianicolense.

IL MONDO A ROVESCIO

Progetto di legge contro lo Sport

IL CONI SOTTO L'INCUBO DI AGGRAVAMENTI FISCALI

La vita dello sport italiano minacciata da una nuova tassazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge tendente ad elevare dal 12% la tassa sulle Lotterie e Concorsi Pronostici portandola dal 23% al 35%

L'ingiusto ed assurdo provvedimento governativo sulla tassazione del Totocalcio ha provocato la reazione pressochè unanime della stampa italiana. Ecco due titoli apparsi sui giornali di ieri. In alto il titolo della « Gazzetta dello Sport » ed in basso quello de « Il Tempo »

L'APPELLO DELLA UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

"Ciò che produce lo sport deve ritornare allo sport,,

Lo Stato impieghi i 40 miliardi finora incassati con il Totocalcio per finanziare gli impianti, per introdurre lo sport nelle scuole, nelle fabbriche e nell'esercito

L'Ufficio nazionale di presidenza, riunitosi per esaminare le assunte proposte del Consiglio dei Ministri, secondo le quali il Governo verrebbe a incamerare una parte ancora maggiore dei proventi forniti dalle tasse che gravano sul Totocalcio e ciò — a discapito della parte che spetta al CONI per le attività sportive — riducendo a 2 i 7 miliardi che lo stesso percepisce; mentre esprime la sua piena solidarietà al CONI per la giusta posizione presa in difesa degli interessi dello sport; denuncia nell'antisociale ed antisportivo tentativo del Governo un gesto che se attuato verrebbe a far cadere lo sport italiano in una situazione disastrosa di decadenza e di disfacimento.

L'Unione italiana sport popolare invita tutti gli sportivi italiani ad esprimere il loro appoggio alle posizioni assunte dal CONI ed a manifestare uniti la loro posizione contro il boicottaggio governativo.

Mentre dovrebbe essere dovere dello Stato di intervenire con aiuti ed ogni mezzo per contribuire allo sviluppo delle attività sportive; nel nostro Paese si sta verificando da diversi anni a questa parte l'assurdo che è proprio lo sport a fornire proventi allo Stato.

Lo sport italiano viene utilizzato dal Governo non già come mezzo di elevamento civile e fisico della collettività, ma come strumento di profitti e guadagni.

E' dunque indispensabile che gli sportivi non solo si battano per difendere ciò che attualmente lo sport come tale ricava attraverso il Totocalcio, ma anche per conquistare — poichè è un suo diritto e un suo prodotto — la parte della quale lo Stato si appropria.

Tutto quello che lo sport produce, allo sport ritornino. Sia questa la richiesta che deve accompagnare l'azione di tutti gli sportivi in difesa delle sport italiano.

L'Unione italiana sport popolare, che da diversi anni opera con l'appoggio degli sportivi per contribuire a dare allo sport italiano vie nuove di sviluppo e di potenziamento, ancora una volta propone formalmente che gli introiti dello Stato derivanti dal Totocalcio — e se è necessario ulteriori mezzi — vengano messi a disposizione di uno sport nelle scuole, nelle fabbriche e nell'esercito, con concetti informativi ed orientativi di carattere più moderno e democratico. Che allo Stato spetti il dovere e l'onere di provvedere alla ricostruzione e alla realizzazione di una moderna rete di impianti e di attrezzature specializzate per lo sviluppo dei quadri tecnici.

Realizzare questi obiettivi significa mettere in condizioni il CONI di potere investire il 50 per cento del suo bilancio — che attualmente viene impiegato negli impianti e nelle scuole — per lo sviluppo dell'attività federale, per aumentare i contributi alle società sportive minori, incrementando decisamente il vivaio dello sport italiano.

Ogni iniziativa deve essere presa per denunciare nell'ambiente sportivo e nell'opinione pubblica la gravità della situazione che si verrebbe a determinare se il provvedimento governativo si tramutasse in legge. Ogni iniziativa sia presa per sostenere le giuste rivendicazioni del CONI e per avanzare quelle più generali della rinascita sportiva.

Dall'azione di tutti gli sportivi dipendono la vita e l'avvenire dello sport italiano.

UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

Oggi all'Appio Chinotto-Fabriano

Il Chinotto Neri, dopo la bella vittoria in quel di Sulmona, si appresta ad incontrare oggi al campo « Appio » (ore 14,30) il Fabriano, un avversario di riguardo sia per l'ottima posizione in classifica e sia per i recenti successi che ne confermano la buona forma. Nonostante ciò però il pronostico è favorevole al giallo-verdi romani, che sono in netta ripresa.

Ecco le formazioni

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Previato, Benedetti, Garzelli; Sordi, Di Napoli; Ragazzini, Ceresi, Forte, Mosca, Caruso.

FABRIANO: Secchi; Magliolateri, Salimbeni, Cartoni, Rosati, Salari, Pascucci, Santoriello, Tattini, Spadavecchia, Starich.

Sospesi i crediti dal CONI Sciopereranno i calciatori?

Oggi si riuniscono la Giunta del CONI e il Consiglio Federale della FIGC — Mercoledì riunione del Gruppo Parlamentare Sportivo

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri ha provocato la pronta legittima reazione di tutti gli sportivi italiani; dopo l'unanime denuncia della stampa e la netta presa di posizione dell'avvocato Onesti, presidente del massimo organismo sportivo, decine e decine di telegrammi di solidarietà pervengono al CONI da parte di società, sodalizi sportivi, personalità e tecnici dello sport.

Energica si preannuncia frattanto la reazione del Consiglio nazionale della Federazione italiana gioco calcio che si riunirà oggi a Roma all'Hotel Quirinale; la F.I.rinale; la F.I.G.C., se il disegno di legge divenisse esecutivo, sarebbe la più danneggiata fra le varie Federazioni sportive, in quanto essa riceve una percentuale fissa dai proventi del Totocalcio e quindi sarebbe costretta a sua volta a ridurre i contributi alle varie società sportive. Negli ambienti della F.I.G.C. si prospettava ieri sera la possibilità di una convocazione del Consiglio delle Leghe e addirittura di una sospensione del campionato di calcio.

Sempre a Roma si riunirà oggi, convocata d'urgenza in seduta straordinaria, la Giunta esecutiva del CONI. L'ordine del giorno è il seguente: 1) disegno di legge per i provvedimenti fiscali sul finanziamento dello sport italiano; 2) eventuale convocazione straordinaria del Consiglio nazionale.

I dirigenti del CONI sono soprattutto preoccupati perchè la riduzione del gettito del concorso Totocalcio a disposizione per la gestione del concorso e per la vita sportiva dell'ente e delle Federazioni sportive nazionali, verrebbe ad interrompere un vasto programma, previsto per il futuro e già in atto. Tale programma consiste in aiuti finanziari allo sport nella scuola, nella costruzione e donazione di impianti sportivi ai comuni, con l'istituzione del credito sportivo, di somme con le quali enti sportivi e comuni possono risolvere i problemi di costruzioni sportive in un paese, come il nostro, che ne è scarsamente provvisto, ed infine nel piano di attrezzature che sono indispensabili per ottenere la assegnazione dei giochi olimpici del 1960.

Intanto, come ripercussione immediata al provvedimento governativo, è da rilevare la sospensione dei crediti da parte del Comitato del credito sportivo. Il Comitato ha adottato questo atteggiamento giustificandolo con i minacciati inasprimenti fiscali; in tali condizioni viene a cessare l'attività di questa istituzione e rimangono in sospeso domande per oltre un miliardo (attualmente in esame) da parte dei Comuni, Università degli studi ecc.

Per mercoledì, infine, è stato convocato il Consiglio direttivo del Gruppo parlamentare dello sport per esaminare la situazione determinatasi a seguito del progetto governativo.

NUOTO

L'italiano Fioravanti alla « maratona del Nilo »

PARIGI, 4. — Il presidente della Federazione egiziana dei nuotatori di gran fondo generale Sabry ha annunciato che alla maratona del Nilo parteciperanno 24 fondisti di 12 paesi. La gara si svolgerà il 23 dicembre, su una distanza di 42 chilometri e fra gli iscritti figura l'italiano Aldo Fioravanti.

SE IL PROGETTO PASSA

Falcidiati i contributi alle varie Federazioni

Se il progetto di legge del Governo passasse il bilancio del C.O.N.I. sarebbe sottoposto ad una riduzione generale del 70 per cento. Cioè, nel quadro dei contributi alle Federazioni significherebbe una diminuzione proporzionale nelle misure che seguono:

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO da 690 milioni a 207 milioni;

UNIONE VELOCIPEDISTICA ITALIANA da 59 milioni a 17 milioni;

FEDERAZIONE GINNASTICA D'ITALIA da 54 milioni a 16 milioni;

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO da 59 milioni a 17 milioni;

FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA da 125 milioni a 37 milioni;

FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO da 9 milioni a 2 milioni;

FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA da 14 milioni a 4 milioni.

CLUB ALPINO ITALIANO da 2 milioni a 600 mila lire.

Mentre le spese per gli impianti sportivi passerebbero da un miliardo e 900 milioni a 631 milioni (per tutta l'Italia).

PER GLI INCONTRI DI DOMANI CON LA JUVENTUS E LA SPAL

Roma e Lazio: formazioni immutate

Oggi allo Stadio Torino (ore 14,30) Lazio B - Pisa B per il campionato riserve

Per l'incontro di domani con la Juventus « mister » Carver ha convocato ieri sera i seguenti giocatori: Moro, Cello, Renzo ed Arcadio Venturi, Cardarelli, Tre Re, Ghiggia, Galli, Pandolfini, Bronée, Periselnotto, Albani e Grosso.

Considerato il buon stato di forma in cui si trova « capitan » Tre Re appare subito evidente, nonostante la convocazione di Grosso, l'intenzione di Carver di confermare la sua fiducia alla squadra che domenica scorsa ha pareggiato con la Lazio e cioè: Moro, Renzo Venturi, Tre Re, Cardarelli; Cello, Arcadio Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée, Periselnotto.

La comitiva giallorossa partirà per Torino questa mattina alle ore 8.20. Dopo l'incontro con la Juventus i giallorossi si trasferiranno a Sestri Levante dove martedì pomeriggio, in amichevole, incontreranno la Sestrese. Il loro rientro a Roma è previsto per martedì a mezzanotte.

* * *

Domani i rincalzi giallorossi incontreranno a Carrara la Carrarese B nel quadro degli incontri del campionato riserve. Per questo incontro Carver ha convocato ieri sera: Piancastelli, Azimonti, Morabito, Betello, Stefanelli, Leonardi, Agnese, Esteri, Pedrazzoli, Andreoli, Guarnacci e Renosto. I giallorossi partiranno per Carrara oggi alle ore 13,30.

Sperone, contro la Spal, allineerà domani la stessa formazione che ha giocato domenica scorsa contro la Roma. L'unico dubbio riguarda Bergamo che è ancora dolorante alla mano. Se il bravo mediano non potrà giocare Sperone lo sostituirà con Montanari e schiererà Puriassi a terzino. Ieri sera, infatti, il trainer biancoazzurro ha convocato tutti i giocatori che hanno giocato contro la Roma più Puriassi.

* * *

Per domenica 13 dicembre, in occasione della sospensione del campionato per l'incontro internazionale con la Cecoslovacchia la Lazio intende organizzare un incontro amichevole con una squadra straniera e per questo ha intavolato trattative con le squadre austriache « Vienna » e « Rapid ». Se una delle due squadre accetterà l'invito, la Lazio chiederebbe alla Roma di partecipare all'incontro e verrebbe schierata così una formazione mista Roma-Lazio.

* * *

Come abbiamo già annunciato allo Stadio Torino si disputerà oggi (ore 14.30) l'incontro di campionato riserve tra il Pisa B e la Lazio B. Per l'incontro di oggi Sperone ha convocato: De Fazio, Carradori, Panizza, Alzani, Spurio, Palombini, Macci, Pistacchi, Bettolini, Lofgren e Aizpuru.

L'informatore

Koblet non correrà il « Giro d'Italia »

GINEVRA, 4 — Il campione svizzero Hugo Koblet ha annunciato che non prenderà parte al Giro d'Italia 1954. In un'intervista col giornale francese « L'Equipe » Koblet ha infatti dichiarato: « *Ho cancellato il "Giro d'Italia" dalla mia lista. Nelle presenti condizioni nessuno straniero può vincerlo. Nel 1950 ero quasi uno sconosciuto e beneficiai dell'elemento sorpresa. Ma ora questo è impossibile ed io sarei "marcato" senza pietà. Anche se fossi nel meglio della forma dovrei restare soggiogato dalla forza del numero* ».

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Bernini, Centrale, Cristallo, Excelsior, Ellos, Olimpia, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Tuscolo. TEATRI: IV Fontana, Dei Commedianti.

TEATRI

OPERA: Oggi, alle ore 21, prima rappresentazione dello spettacolo di balletti (ultima n. 2). Verranno eseguiti: « Les Dryades » su musiche di Chopin (novità assoluta), « Il cappello a tre punte » di De Falla (nuovo allestimento) e « Il bel Danubio » di J. Strauss (nuovo allestimento). Domani, alle ore 17, prima rappresentazione in abbonamento diurno del « Falstaff ».

ARTI: Ore 17-21 « La Mandragola » di N. Machiavelli.

DEI COMMEDIANTI: Ore 17-22,30 « Teresa Raquin » rid. Ital.

ELISEO: Ore 21 prima di « Elena o la gioia di vivere ».

LA BARACCA: Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi « Il piccolo santo » di Roberto Bracco.

PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Nino Taranto gala « P... come Babele ».

PIRANDELLO: Prossimamente C.ia Stabile con L. Picasso « Enrico IV » di Pirandello.

QUATTRO FONTANE: Ore 21: C.ia Billi-Riva « Caccia al tesoro ».

GOLDONI: Ore 21,15: Teatro diretto da G. P. Callegari « Diana non vuole amore » di C. Meano.

ORIONE: In allestimento « Il giocoliere della vergine » di R. Dungan. Teatro Pop diretto da F. Castellani.

VALLE: Ore 21: Teatro Città di Roma: « L'ultima stanza » di G. Greene.

OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30: « Il re cervo » e « Il Minuetto » di Boccherini.

ARTISTICO OPERAIA (Via dell'Umiltà, 26): Domani ore 17 « Romanticismo » 3 atti di G. Rovetta.

ROSSINI: Ore 21,15: « La Checa Durante » prima di « Cortile » di F. M. Martini; ridur. di F. Petrolini e di « Più legato di così » di Duse e Durante (novità).

RITROVI

GRANDE LUNA PARK (Largo Pannonia - P. Epiro): Attrazioni - Novità - Radar. Già E.A. '53.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: La dove scende il fiume e rivista.
Altieri: Il grande tormento.
Ambra-Iovinelli: Canzoni canzoni canzoni e rivista.
Aurora: Giuramento di sangue e **La Fenice:** Inganno e rivista.
Principe: La calata dei mongoli.
Ventun Aprile: Gli affari di suo marito e rivista.
Volturno: Il cavaliere della valle solitaria e rivista (ore 14,30).

CINEMA

A.B.C.: La ragazza del Danubio.
Acquario: Vita inquieta.
Adriano: Il prigioniero di Zenda.
Alba: I vitelloni.
Alcyone: I perseguitati.
Ambasciatori: La vedova allegra.
Aniene: La rivolta di Haiti.
Apollo: Il ritorno di don Camillo.
Appio: Gli amori di Cristina.
Aquila: La montagna dei 7 falchi.
Arcobaleno: Hans Christian Andersen (18, 20, 22).
Arenula: La dove scende il fiume.
Ariston: Io confesso: (15,05, 17, 18,55, 20,50, 22,45).
Astoria: Il cavaliere della valle solitaria.
Astra: Il capitalista.
Atlante: Il sole splende alto.
Attualità Anni facili.
Augustus: Canzoni canzoni canzoni.
Aureo (Via della Vigna): Via col vento.
Ausonia: Il cavaliere della valle solitaria.
Barberini: Il più comico spettacolo del mondo (15,35, 17,30, 19,10, 20,50, 22,15).
Bellarmino: Siamo tutti inquilini.
Belle Arti: Abbandonata in viaggio di nozze.
Bernini: Ruby fiore selvaggio.
Bologna: I perseguitati.
Brancaccio: I perseguitati.
Capannelle: Il cavaliere del re.
Capitol: La tunica (cinemascope).
Capranica: Il prigioniero di Zenda.
Capranichetta: Salomè.
Castello: Mano pericolosa.
Centrale: Mano pericolosa.
Centrale Ciampino: La dinastia dell'odio.
Chiesa Nuova: Tovarich.
Cine-Star: Il cavaliere della valle solitaria.
Clodio: La conquista della California.
Cola di Rienzo: Il cavaliere della valle solitaria.
Colombo: Il falco di Bagdad.
Colonna: La maschera di fango.
Colosseo: Là dove scende il fiume.
Corallo: Anna perdonami.
Corso: La sposa sognata.
Cottolengo: Enrico Caruso.
Cristallo: Viva la rivista.
Delle Maschere: Via col vento.
Delle Terrazze: Napoletani a Milano.
Del Vascello: Canzoni canzoni canzoni.
Diana: Il tesoro dei Condor.
Doria: Il ritorno di don Camillo.
Edelweiss: Le ragazze di Trieste.
Eden: Magia verde.
Espero: Il più grande spettacolo del mondo.
Europa: Il prigioniero di Zenda.
Excelsior: La vedova allegra.
Farnese: Il prezzo del dovere.
Faro: La corriera della morte.
Fiamma: Io confesso (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,35).
Fiammetta: Roman Holyday con G. Peck, A. Hepburn (17,30, 19,45, 22).
Flaminio: La vedova allegra.
Fogliano: Gli amori di Cristina.
Fontana: Molok il dio della vendetta.
Galleria: Il più comico spettacolo del mondo (15,15, 17,10, 19,05, 21, 22,45).
Giovane Trastevere: Nel mare del Nord.
Giulio Cesare: Magia verde.
Golden: Il cavaliere della valle solitaria.
Imperiale: Tempeste sul Congo (inizio ore 10,30).
Impero: L'età dell'amore.
Induno: Il cavaliere della valle solitaria.
Ionio: Nostra signora di Fatima.
Iris: Le nevi del Chilimangiaro.
Italia: I vitelloni.
Livorno: La piccola principessa.
Lux: Contro tutte le bandiere.
Manzoni: La lupa.
Massimo: Il tesoro del Condor.
Mazzini: Mano pericolosa.
Metropolitan: Il più comico spettacolo del mondo (15, 16,40, 18,25, 20,20, 22,45).
Moderno: Tempeste sul Congo.
Moderno Saletta: Anni facili.
Modernissimo: Sala A: La vedova allegra. Sala B: La cieca di Sorrento.
Nuovo: A fil di spada.
Novocine: Mani insanguinate.
Odeon: Il più grande spettacolo del mondo.
Odescalchi: Giuochi proibiti.
Olympia: Mare crudele.
Orfeo: Il prezzo del dovere.
Orione: La regina dei pirati.
Ottaviano: Il ritorno di don Camillo.
Palazzo: Gilda.
Palestrina: La cieca di Sorrento.
Parioli: Un turco napoletano.
Planetario: Europa '51.
Platino: L'età dell'amore.
Plaza: Moulin Rouge.
Plinius: La regina dei desperados.
Preneste: L'età dell'amore.
Primavalle: Francis all'Accademia.
Quirinale: La vedova allegra.
Quirinetta: La rivale di mia moglie (16,15, 18,45, 22).
Quirriti: Un uomo tranquillo.
Reale: I perseguitati.
Rialto: I vitelloni.
Rex: Il cavaliere della valle solitaria.
Rivoli: La rivale di mia moglie (16,15, 18,45, 22).
Roma: Spartaco.
Rubino: Il più grande spettacolo del mondo.
Salario: El Gringo.
Sala Eritrea: I desperados.
Sala Traspontina: L'ultimo dei Moicani.
Sala Umberto: L'età dell'amore.
Salone Margherita: Le vacanze del signor Hulot.
Sant'Ippolito: La matadora.
Savoia: Gli amori di Cristina.
Silver Cine: Artiglio insanguinato.
Smeraldo: Moulin Rouge (cinemascope panoramico).
Splendore: La città sommersa (cinemascope panoramico).
Stadium: Mercato di donne.
Supercinema: Il prigioniero di Zenda (15,45, 18, 20, 22,15).
Tirreno: Una di quelle.
Trastevere: Il generale Quantrill.
Trevi: Il favoloso Andersen.
Trianon: La grande avventura del generale Palmer.
Trieste: Il sogno dei miei 20 anni.
Tuscolo: Il cacciatore del Missouri.
Verbano: Canzoni canzoni canzoni.
Vittoria: Il cavaliere della valle solitaria.
Vittoria Ciampino: Il microfono è vostro.

LA PIÙ COLOSSALE
LA PIÙ GRANDIOSA
LA PIÙ INCREDIBILE
MANIFESTAZIONE
COMMERCIALE
DELL'ANNO
i
100 GIORNI
DELL'IMPOSSIBILE
ORGANIZZATI DA
FUNARO
A SAN SILVESTRO
È GIUNTA AL
72° GIORNO
Borsette, Valige, Necessaires e ogni genere di pelletteria venduti a
PREZZI SEMPRE PIU' BASSI
CHE ASPETTATE? Tutti si sono convinti, convincetevi anche Voi che
FUNARO vuol dir denaro

Estratto di sentenza od ordinanza penale

Il Tribunale di Spoleto nel giorno 23 gennaio 1953 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

Cecconi Antonio fu Raffaele e fu Fortunati Antonia nato a Scheggino il 5 maggio 1918 e residente in Spoleto, Via Flaminia 12.

IMPUTATO

del reato di cui agli articoli 81-498 cpv. 61 n. 2 C. P. per essersi arrogato con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e allo scopo di eseguire altri reati, le qualità di Maresciallo dell'Esercito in servizio al Ministero della Difesa e al Distretto Militare di Spoleto, di maresciallo in congedo, di maresciallo di P. S., reparti celeri, di maresciallo delle formazioni partigiane, di maresciallo addetto alla persona dell'Ambasciatore U.S.A. in Roma.

OMISSIS P. Q. M.

Visti gli art. 477-483 e 488 C. P. P. dichiara Cecconi Antonio colpevole del delitto ascrittogli e lo condanna alla pena di L. 90.000 di multa.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sui giornali « Il Messaggero » e « l'Unità » di Roma.

La Corte di Appello di Perugia con sentenza 29 maggio 1953 ha confermato la sentenza del Tribunale di Spoleto. La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso del condannato. Passata in giudicato il 31 ottobre 1953.

Seguono le firme.

Spoleto 30 novembre 1953.

Il Cancelliere
Rag. VAIANI SAURO

ULTIME l'Unità NOTIZIE

SI RAFFORZA IN FRANCIA L'ESIGENZA DI UNA POLITICA NUOVA

Daladier e altri deputati partiti per una visita in Polonia

La stampa invita Laniel a far valere, contro le pressioni americane, la semisconfitta della C. E. D. all'Assemblea — Nuovi appelli per le trattative nel Viet Nam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Una delegazione di deputati francesi parte stamane in volo per la Polonia, dove compirà una visita di dieci giorni. Ne fanno parte, tra gli altri, l'ex primo ministro radicale Daladier, gli ex gollisti Soustelle e Lebon, l'indipendente Loustanau Lacau, il socialdemocratico Darou e Lanet, dell'U.D.S.R. I deputati francesi visiteranno Varsavia, Cracovia e Gdansk.

Il viaggio dei deputati francesi, particolarmente significativo nel momento in cui si apre la conferenza delle Bermude, sottolinea quanto vasta e sentita sia in Francia l'esigenza di una politica estera nuova. E' questo anche il motivo che riecheggia stamane in gran parte dei commenti della stampa, in margine alla conferenza tripartita.

Edouard Daladier

Fra tutti i commenti, più ampio, vivo e attuale è quello che questa sera pubblica *Le Monde*. Si sa che, fino a dieci giorni fa, i francesi guardavano alla conferenza nella « Capri dell'Atlantico » come ad una forma di *ultimatum* che americani e inglesi si preparavano ad imporre, per forzare la mano alla Francia sulla ratifica dei trattati dell'esercito europeo. Due fattori — scrive il giornale — sono intervenuti a capovolgere i termini della situazione; da una parte la nota sovietica e dall'altra la evoluzione degli spiriti in Francia nei riguardi dell'integrazione europea e della Indocina.

« Bisognerebbe essere ciechi per non accorgersi quanta velocità stia perdendo la politica europea. E' di giorni la il fallimento della conferenza dell'Aja, e si riparte da zero o quasi. L'opposizione della delegazione francese esclude che la futura e ipotetica Comunità politica ottenga, per chi sa quanto tempo, attribuzioni differenti da quelle che i trattati affidano al *pool* Schuman e alla C.E.D. ».

Ma che cosa è accaduto del *pool* carbone-acciaio e dell'esercito europeo? Nel primo caso — rileva il giornale — un vespaio di polemiche: tedeschi che si lamentano perchè la politica degli investimenti favorisce i francesi, e i belgi che urlano contro il profilarsi di un prepotere economico tedesco. Per di più, non si ha nessuna notizia dei crediti che, in linea di principio, dovevano arrivare dalle banche americane. « Ma — afferma *Le Monde* — delle tre comunità di cui la Comunità politica dovrebbe comporsi, quella militare è forse ancora la più malata... E Laniel e Bidault, rappresentando alle Bermude un governo che in fin dei conti non ha potuto strappare una maggioranza favorevole alla C.E.D., trovano in un certo senso facilitata la loro posizione personale. Giacchè, se i loro interlocutori azzardano un'ombra di pressione a favore dei trattati di Parigi e di Bonn, essi non avranno eccessiva difficoltà a dimostrare che una tale manovra rischia in tutti i modi di ritorcersi contro i suoi autori, irritando anche di più i deputati francesi ».

Ma più interessante è la affermazione del giornale sulle prospettive che superano il quadro dell'Europa: una parte dell'opinione francese pare decisa ad accettare la ratifica della C.E.D. solo dopo che tutte le strade saranno tentate per un accordo con l'U.R.S.S. e dopo che la Francia avrà lasciato cadere il pesante fardello della guerra in Indocina.

Come si ricorderà, su quest'ultimo punto, durante il dibattito europeistico si stabilì un accordo fra il radicale Mendès-France e il moderato Pinay. « Esso prova — secondo *Le Monde* — che una intesa è possibile fra uomini di concezioni per altri versi assai divergenti, quando si vuol arrivare a una politica estera di buon senso, il cui dato essenziale è che non si possono inseguire trentasei lepri in una volta ».

Tutta la conclusione del lungo articolo insiste quindi per le trattative in Indocina, per un mutamento della politica in Asia, per una vera distensione, per il riconoscimento della Cina popolare.

Sono queste le linee essenziali di una politica estera francese che si è profilata di recente e si va sempre più profilando. Non si sa fino a quale punto Laniel sarà disposto a puntare su queste carte alle Bermude. Alcune *indiscrezioni, lanciate oggi da* vari giornali della sera sulle *posizioni che verranno sostenute* dalla delegazione di Parigi sembrano tutt'altro che valide ed accettabili. Ma le indicazioni fatte dal *Monde*, le ormai manifeste convergenze di indirizzi politici che si delineano in Parlamento, le prospettive che si apriranno durante la prossima crisi costituzionale di gennaio, con la formazione di un nuovo governo in una nuova situazione, permettono di dire che anche a voler essere pessimo giocatore, Laniel non potrà impegnarsi su nessun punto.

M. R.

SU 90 INTERROGATI 90 "NO„ AI FUNZIONARI DI SI MAN RI

PAN MUN JON — Un prigioniero cinese rimpatriato mostra i tatuaggi anticomunisti cui lo hanno assoggettato gli agenti americani. Migliaia di altri prigionieri sono attualmente privati, a causa delle violenze degli stessi agenti, del diritto di fare la loro scelta sul rimpatrio, loro assicurato dagli accordi armistiziali

Tutti i sud-coreani rifiutano il rimpatrio

PAN MUN JON, 4. — I *funzionari sud-coreani* incaricati di fornire le spiegazioni previste dall'armistizio ai prigionieri sudisti contrari al rimpatrio hanno subito oggi per la terza volta un cocente scacco, allorchè tutti e trenta i prigionieri intervistati si sono rifiutati di far ritorno nella Corea del sud.

Lo stesso risultato avevano ottenuto le interviste di ieri e di ieri l'altro, sicchè tutti e novanta i prigionieri intervistati fino a questo momento hanno respinto gli appelli dei rappresentanti di Si Man Ri.

Gli ultimi tre giorni di interviste hanno persuaso i sud-coreani dell'inutilità dei loro sforzi, così che essi hanno deciso di sbrigare gli interrogatori in pochi giorni.

Le spiegazioni ai prigionieri cino-coreani continuano intanto ad essere sospese, a causa delle violenze degli agenti di Ciang Kai-scek e di Si Man Ri, che impediscono ai funzionari neutrali di entrare nei campi.

In base agli accordi armistiziali, l'opera di chiarificazione dovrebbe aver termine il 22 gennaio: il sabotaggio degli agenti americani ha dunque il preciso obbiettivo di impedire l'esecuzione degli accordi, per consentire a Si Man Ri di proclamare che i prigionieri si sarebbero rifiutati di rimpatriare e di organizzare contro di essi un colpo di mano.

E' quanto hanno denunciato oggi i delegati cino-coreani ai colloqui preparatori sulla conferenza della pace, indicando altresì la connessione tra questo piano e l'ostruzionismo americano sulla convocazione della conferenza.

Il rappresentante americano, Dean — hanno osservato i cino-coreani — ha detto che il 22 gennaio tutti i prigionieri dovranno essere « rilasciati » nella Corea del sud, anche se non hanno ascoltato le spiegazioni. Noi ricordiamo invece che, mentre gli americani portano la responsabilità di avere impedito la opera di chiarificazione, la sorte dei prigionieri non interrogati dovrà essere decisa dalla conferenza della pace.

Ecco perchè — essi hanno proseguito — Dean si sforza *di protrarre i lavori preparatori* oltre il 22 gennaio, in modo che Si Man Ri possa applicare i suoi piani di sequestro e che la conferenza venga a trovarsi di fronte ad un fatto compiuto. L'insistenza americana sull'assurda richiesta che l'URSS sia considerata potenza belligerante in Corea, e il rifiuto di pronunciarsi sulla proposta cino-coreana di convocare la conferenza il 28 dicembre a New Delhi sono precisamente volte a questo scopo.

Arrestato dagli USA l'ex presidente di Cuba

MIAMI (Florida), 4. — Carlos Prio Socarras, ex presidente di Cuba, e Segundo Curti, ex ministro degli Interni, entrambi deposti con il colpo di stato del dittatore Batista, sono stati arrestati oggi, sotto l'accusa di aver violato la legge sulla neutralità inviando armi fuori degli Stati Uniti.

L'ex presidente e l'ex ministro degli Interni, che già governarono Cuba in qualità di agenti dell'imperialismo americano, sono stati schedati e sono state loro rilevate le impronti digitali. Essi sono stati quindi rilasciati dietro cauzione.

E' stato precisato che le armi esportate erano in numero « notevole » e servivano per un colpo di stato contro Batista, l'attuale pupillo degli Stati Uniti a Cuba.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

PERCHÈ I GOVERNANTI FRANCESI NON VOGLIONO LA PACE NEL VIET NAM

I trafficanti di piastre hanno imposto il segreto sull'inchiesta parlamentare

Rivelazioni di Kriegel Valrimont all'Assemblea Nazionale - Quanto frutta a Bao Dai il losco traffico - La funzione della Banca d'Indocina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — « *Nonostante tutto, il maggior trafficante non l'avete ancora scoperto* ». *Sette giorni fa queste parole vennero pronunciate dinanzi alla commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo delle piastre. Ci fu un momento di silenzio e di incertezza. Poi l'uomo riprese a parlare, e i commissari, da principio interdetti e scettici, ascoltarono sempre più attenti le sue dichiarazioni.*

« Si — disse il testimone — dico il maggior responsabile, il trafficante principale. E' qui, a portata di mano e non occorre uno sforzo di immaginazione per scoprirlo. Chi ha avuto tutte le agevolazioni nel trasferimento delle valute? Chi se non il trust *che controlla la maggior parte dell'industria e del commercio vietnamita? Chi se non la Banca d'Indocina?*

La deposizione è stata registrata in cento pagine di resoconto dattilografato. E' rimasta segreta per una settimana, sino a quando dalla tribuna dell'Assemblea, il compagno Kriegel-Valrimont l'ha rivelata all'intero paese. Il traffico delle piastre, che si cerca invano di soffocare, torna così col suo carico di miserie e di sangue, all'attenzione di tutti. Intanto, la maggioranza della Assemblea, con la sola eccezione dei comunisti, ha votato una legge per cui l'inchiesta dovrà svolgersi d'ora innanzi in segreto. La paura della verità si è imposta a tutti — dai socialdemocratici ai gollisti — anche a quelli che in un primo tempo avevano finto di volersi battere per far luce sul mondo putrefatto delle losche speculazioni.

Malgrado il segreto con cui si vuol celare la faccenda, per il momento le dichiarazioni di Arthur Laurent — ex-commerciante di Bordeaux — suscitano i più larghi commenti.

Laurent, subito dopo la guerra, accumulò una grande fortuna trafficando sul rhum della Martinica. Egli ebbe dalla Banca d'Indocina prestiti colossali, fino a 550 milioni di franchi. La sua intraprendenza e il suo finto commerciale erano stati notati e favoriti dai dirigenti del grande trust *bancario. Ma, improvvisamente, qualche primo rovescio preoccupò i banchieri: Laurent venne denunciato per insolvenza e condannato a circa un anno di prigione.*

Anche la banca, però, era in difetto. Esiste una legge per cui ogni credito superiore a 50 milioni deve essere autorizzato dalla Banca di Francia. I dirigenti della Banca d'Indocina trovarono un capro espiatorio nel direttore della filiale di Bordeaux e, per essi, lo scandalo fu soffocato.

In realtà, dinanzi alla commissione, Laurent ha provato due cose: la Banca d'Indocina ha sovrenzionato i suoi traffici di alcool martinichese e cento, mille altri traffici d'ogni genere, non solo in Francia e nel Viet Nam, ma in Africa, in Olanda, nel Giappone. Fra le società ad essa collegate si possono citare la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, la Banca dell'Africa occidentale, la Banca Franco-Giapponese, il Credito Fondiario di Algeria, la Compagnia delle Saline Meridionali, la Società Metallurgica Marocchina, il Credito Martinichese, le Cartiere Cempa, e varie altre decine.

Alcuni calcolano che se nella sola regione di Bordeaux essa ha potuto piazzare « crediti neri » per un importo di un miliardo, in tutto il paese e fuori di Francia, l'ammontare degli investimenti supera i 200 miliardi.

Ma, oltre all'indicazione del maggior trafficante, al quale del resto sono collegati tutti gli altri finora venuti in luce, dai gollisti a certe missioni cattoliche. Laurent ha precisato, con la sua documentazione, che il traffico non era occasionale, come si era voluto far credere finora. Era un « meccanismo accuratamente preparato » che si diramava in mille tentacoli, operando centinaia di miliardi di trasferimenti valutari ai danni del popolo francese.

« Di fronte a questa situazione — ha chiesto alla tribuna il compagno Kriegel-Valrimont — chi può avere interesse al silenzio? Partigiani del silenzio sono tutti i firmatari di assegni, i trafficanti come Van Co, come Peyré, gli azionisti della Banca d'Indocina, che è probabilmente la maggiore potenza finanziaria esistente ora in Francia. Al silenzio ha interesse Bao Dai. Da un documento pervenuto ad una commissione d'inchiesta nel 1950, risulta che, in un solo trasferimento, l'imperatore fantoccio ha beneficiato di una somma pari a 176.500.000 franchi. E chi ha avanzato all'Assemblea la richiesta del segreto sui lavori della commissione? E' il gruppo gollista, che conta nelle sue fila Diethelm e Chaban-Delmas, due personaggi i cui nomi sono usciti più volte nelle cronache dello scandalo ».

Così è facile capire anche chi oggi ha interesse ad evitare l'offerta di armistizio e di pace fatta generosamente dal capo del Viet Nam popolare, Ho Chi Min.

MICHELE RAGO

Inedito di Shaw al British Museum

LONDRA, 4 — L'esecutore testamentario di G. B. Shaw si era rivolto a due critici teatrali e ad alcuni scrittori perchè dessero il loro parere circa l'opportunità o meno di far rappresentare il lavoro « *Why* we *should not* » (« *E perchè non?* ») che il celebre drammaturgo lasciò incompiuto e fu trovato tra le sue carte dopo la morte.

Gli interrogati sono stati unanimi nel pronunciarsi contro la rappresentazione per il fatto che il lavoro è troppo breve ed è sbozzato. Si tratta più di appunti e note che di una stesura organica.

In seguito a tale parere, il curatore ha ceduto il dattiloscritto al British Museum perchè lo collocasse tra i suoi cimeli. E per allontanare la tentazione che qualcuno, pensandola diversamente dai critici, un giorno potesse servirsene, il curatore ha preso il « Copyright » e l'ha ceduto al Museo insieme all'originale

Oggi il governo persiano annuncerà la ripresa dei rapporti anglo-iraniani

Indignazione in tutto il paese - Zahedi rafforza le pattuglie di repressione - Dichiarazioni di personalità di opposizione

TEHERAN, 4. — Un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che domani verrà probabilmente dato l'annuncio ufficiale della ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. In effetti si è notato, nei giorni scorsi, un intenso lavorio diplomatico tra il ministero degli esteri e la legazione svizzera, cui è affidata la tutela degli interessi britannici in Persia sin dallo ottobre scorso quando, cioè, le relazioni diplomatiche tra i due paesi vennero interrotte. Si è appreso, tra l'altro, che ieri il ministro degli esteri persiano avrebbe fatto pervenire a Londra un messaggio del primo ministro Zahedi. In questo messaggio il dittatore persiano poneva come unica condizione alla ripresa delle relazioni diplomatiche quella di non inviare funzionari che risultino in qualche modo implicati nella vertenza tra i due paesi.

Alla notizia hanno immediatamente reagito numerose personalità politiche di opposizione. L'Ajatohllah Kasciani ha pubblicato un manifesto in cui rende nota la sua ferma opposizione alla ripresa delle relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna. Egli chiede che il Parlamento venga consultato prima di prendere una qualsiasi decisione. Il capo del partito socialdemocratico, dal suo canto, scrive sul giornale del partito, uscito listato a lutto, che « la ripresa incondizionata delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra è una vergognosa resa a un nemico aggressivo ». Il deputato indipendente Hussein Makki, avvocato del governo di Mossadeq nella controversia per il petrolio, ha dichiarato: « L'arrivo della prima missione diplomatica inglese non può essere considerato che come l'arrivo di truppe imperialiste ».

In tutto il paese regna un vivo fermento. La polizia di Zahedi ha rafforzato le pattuglie che perlustrano le strade della capitale dotandole di mezzi meccanici e corazzati.

Londra conferma

LONDRA, 4. — Negli ambienti diplomatici di Londra si dichiara questa sera che Gran Bretagna e Persia annuncéranno domani la ripresa dei rapporti diplomatici, interrotti tredici mesi or sono.

L'annuncio verrà dato a Teheran e a Londra con un breve comunicato ufficiale.

Nuovo interrogatorio di Gaston Dominici

DIGNE, 4. — La polizia annuncia che il vecchio Gaston Dominici accusato della strage della famiglia Drummond sarà sottoposto nuovamente a interrogatorio lunedì prossimo, 7 dicembre.

Gaston Dominici dopo aver confessato ha ritrattato le sue dichiarazioni ed ora protesta: « Perchè non potrebbe essere stato invece mio figlio Gustave? ». Il vecchio sostiene che c'è stata anche una terza persona coinvolta nel delitto.

Gustave, il figlio, non ha voluto precisare quali siano state le sue attività nella notte del delitto e negli ambienti meglio informati si dice che la polizia tenterà ora di indurre Gustave a fornire su quella notte particolari.

E' stata smentita dalla polizia la deposizione del testimone Paul Mailet secondo la quale Gustave aveva assistito a tutto lo svolgimento della tragedia. Non si esclude però che vi possano essere ulteriori sviluppi in questo senso.

Il nuovo ministro sovietico in Israele

GERUSALEMME, 4. — Il nuovo ministro sovietico presso lo Stato di Israele, Alexander Abramov, ha presentato questa mattina le sue credenziali al presidente della Repubblica israeliana, Yitzhak Ben-Zvi, a Gerusalemme. Il Ministro sovietico si è detto convinto che tra i due Paesi potranno instaurarsi, nel futuro, più stretti rapporti commerciali.

Nixon visita l'Afganistan

NUOVA DELHI, 4. — Terminata la sua visita di questi giorni all'India, dove ha trovato accoglienza non precisamente entusiastica il vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è partito in aereo per Cabul, la capitale dell'Afganistan, dove si tratterrà due giorni.

Come ha fatto a Nuova Delhi, a Cabul il vice-presidente si occuperà soprattutto della questione della creazione di basi aeree americane nel Pakistan.

La piccola "siamese„ Boko ieri ha riposato tranquilla

Ha potuto essere tolta dalla camera speciale ad ossigeno

LONDRA, 4. — La piccola Boko Davies, la gemella « siamese » superstite dell'operazione effettuata ieri a Londra, è stata trasferita dalla speciale camera ad ossigeno poichè i medici ritengono che le sue condizioni vadano sempre migliorando.

La piccola negretta viene mantenuta sotto una semplice tenda da ossigeno a temperatura costante ed ha oggi riposato tranquilla. La madre ha potuto oggi vedere la piccola Boko per la prima volta dopo la sua separazione dalla sorella.

Il professor Ian Aird, il chirurgo inglese che ha operato la separazione, ha dichiarato oggi pomeriggio che lo stato di salute della sopravvissuta è migliorato.

Nel pomeriggio è stata eseguita una radiografia della piccola e il radiologo si è dichiarato soddisfatto delle sue condizioni.

La giovane mamma di Wariboko, la ventiquattrenne signora Veronica Davies, veglia costantemente accanto all'incubatrice. L'improvvisa morte dell'altra gemella, Tumonotanye l'ha crudelmente colpita ed essa rifiuta di allontanarsi anche per un momento dalla sopravvissuta.

La signora è stata autorizzata a rimanere all'ospedale sino a lunedì, giorno in cui Wari Boko dovrebbe dichiararsi fuori pericolo. Il dott. F. E. Camps, perito medico legale, effettuerà domani la autopsia di Tumonotanye, assistito da numerosi specialisti.

Le cause dell'improvvisa morte della piccola sono infatti sconosciute.

Lunedì ai Comuni dibattito sulla Guiana

LONDRA, 4. — La situazione della Guiana oggetto di un dibattito lunedì prossimo ai Comuni sulla base di una mozione laborista in cui si invita la regina ad annullare la revoca della costituzione guianese da parte del governo di Londra.

Su tutta l'Europa tempo primaverile

Temperatura mitissima registrata in Inghilterra, in Francia e nei paesi del nord - Siccità in Austria

LONDRA, 4. — La Gran Bretagna e l'Europa occidentale oggi hanno goduto un'altra « giornata estiva » decembrina.

A Londra il termometro segna tredici gradi al di sopra della temperatura normale di dicembre. Ma sembra che ciò durerà solo poche ore ancora. Per questa sera è previsto tempo più rigido, specialmente nelle regioni settentrionali ed occidentali della Gran Bretagna. Nella Scozia Meridionale parecchie strade di grande traffico sono intransitabili a causa della pioggia dirotta che sta cadendo.

Nell'Austria centrale si ha una preoccupante siccità. A Salisburgo l'acqua potabile è razionata. Le riserve idriche del campo sono state immesse in parte nell'acquedotto cittadino.

Nella Svezia centrale si ha temperatura quasi primaverile. A Stoccolma non si aveva un tempo simile da circa duecento anni. Il nord del paese, però, incomincia ad essere invaso da una ondata di freddo che promette molto male.

In Danimarca si è avuta la giornata più mite di questi ultimi quindici anni. Le vendite del carbone da riscaldamento vanno a rilento.

Anche in Olanda, tempo mite e sole. Nella Germania occidentale il traffico aereo è ritornato al normale dopo le nebbie degli ultimi due giorni Tuttavia il traffico sul Reno, Danubio ed altri grandi fiumi si svolge lentamente a causa del basso livello delle acque determinato dalla siccità.

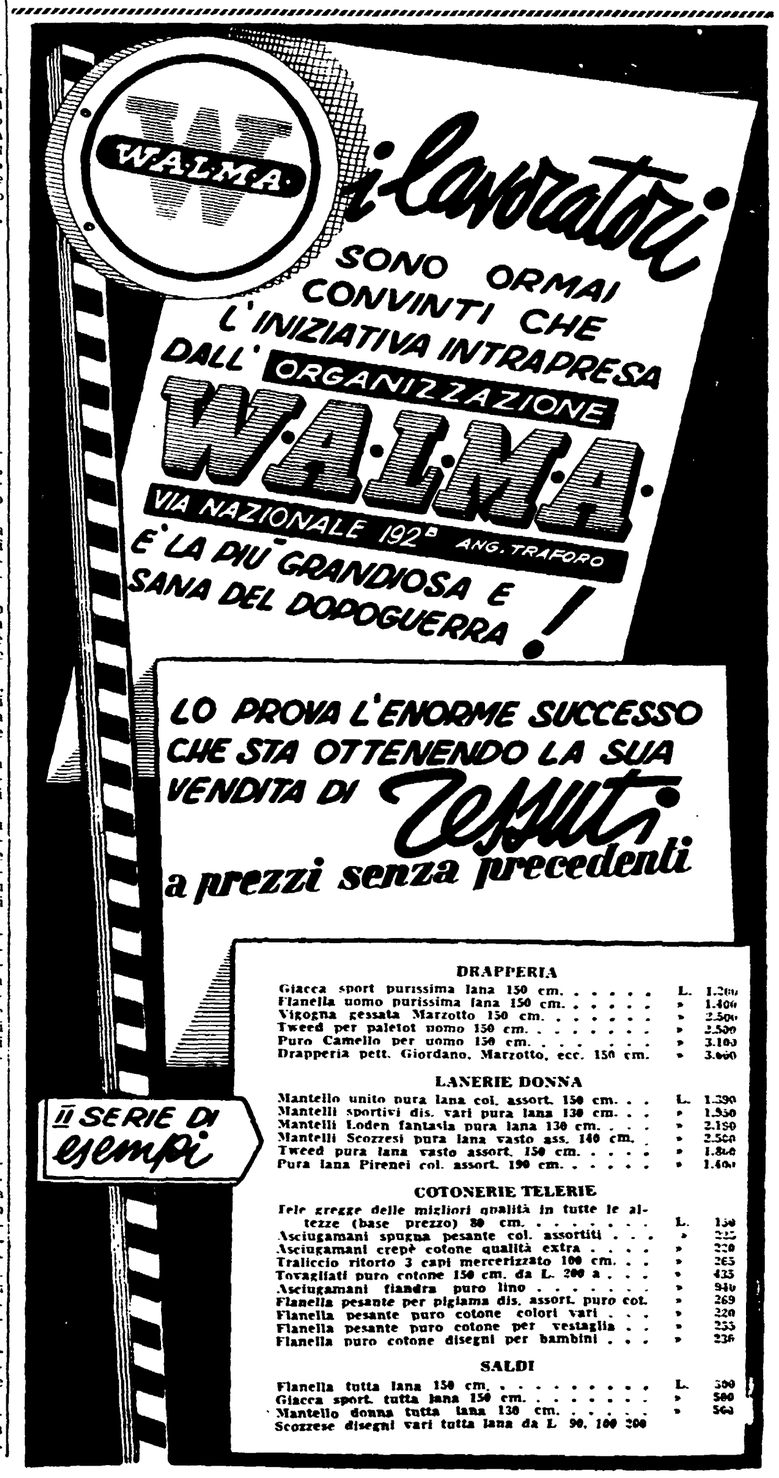
A Parigi, il primato della più alta temperatura decembrina è stato registrato oggi con 16,5 gradi.

Dal 1870, data in cui fu iniziata in Francia la registrazione sistematica delle temperature, un tepore paragonabile a quello d'oggi fu riscontrato nel solo mese di dicembre del 1891.

Visto l'arrivo di questa seconda primavera, che secondo i meteorologi sarebbe dovuta a masse d'aria calda provenienti dal Sahara, numerosi caffè della capitale hanno nuovamente esposto i tavoli all'esterno, dove i clienti consumano birra invece di bevande calde.

Quattro nazisti condannati a morte

MARSIGLIA, 4. — Al termine di un lungo processo, il Tribunale militare di Marsiglia ha condannato stasera a morte in contumacia quattro agenti della « Gestapo » tedesca, per crimini di guerra commessi durante l'occupazione tedesca. Altri cinque imputati, presenti al processo, sono stati condannati per gli stessi reati all'ergastolo.

Sono stati condannati a morte i latitanti Otto Blume, Walter Lange, Ernst Dorner e Georg Schuker.

I condannati all'ergastolo sono Herbert Bottger, Wilhe'm Dorstel, Herbert Hoffman, Ludwig Kovher e Hans Steup.